INSERZIONI
Le inserzioni si pagano alla Ditta HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12. - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 20. In terza pagina L. 2.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (Unione Postale) 52 — 26 — 13 —
Dirigere domande, vaglia e lettere alla Direzione Amministrativa della Gazzetta Piemontese. Per cambiare indirizzo mandare cent. 50 e citare la fascia precedente.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

I lavori degli Uffici.

I provvedimenti per la distillazione ed alcoolizzazione dei vini — La riforma del Consiglio di Stato.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 14, *ore il pom.* — Gli Uffici della Camera, riunitisi stamane, esaminarono il progetto di nuovi provvedimenti per la distillazione ed alcoolizzazione dei vini. Furono eletti membri della Commissione incaricata d'esaminare questo progetto gli onorevoli De Riseis, Di Rudinì, Salandra, Pugliese, Di Camporeale, Chiapusso, Berti e Levi. Alla lista dei commissari mancava tuttavia il rappresentante del terzo Ufficio.

La costituzione del primo Ufficio, che l'altro ieri non s'era trovato in numero, ebbe luogo oggi. Risultò eletto presidente l'on. Mocenni, vice-presidente l'on. Napodano, segretario l'onorevole Franchetti.

Lo stesso primo Ufficio elesse l'on. Luciani commissario pel progetto di riforme da apportarsi al Consiglio di Stato.

La Commissione per gli alcools — I provvedimenti finanziari — Il Comitato per l'Esposizione al Parigi — Malvano in disponibilità.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 14, *ore* 8,30 *pom.* — La Commissione nominata oggi per esaminare il progetto di legge relativo alla distillazione degli alcools risultò in maggioranza favorevole al progetto; anzi si crede che la Commissione domanderà che si allarghino le disposizioni contenute nel progetto a favore dei viticultori. La Commissione si costituirà subito, urgendo provvedere.

— La Commissione pei provvedimenti finanziari discusse oggi a lungo circa l'aumento sugli alcools. In complesso i commissari non accettano le proposte del ministro Magliani a meno che egli sia disposto ad introdurvi molte modificazioni. Venne deciso di interrogare l'on. Magliani prima di prendere una decisione.

— Verso la fine del mese si riunirà il Comitato per favorire il concorso degli Italiani all'Esposizione di Parigi. Si crede però che visto le condizioni politiche attuali tutt'altro che propizie ad un intervento di espositori italiani a Parigi, il Comitato delibererà di sciogliersi.

— Il comm. Malvano ha fatto oggi la consegna del suo ufficio alla Consulta. Egli resterà a disposizione del Ministero. Però oggi o domani si recherà per qualche tempo in licenza in Piemonte.

Le dimissioni di Pissavini — Le idee di Magliani circa i provvedimenti finanziari — Morte del console Zocchi a Panama — Mascarotti in Tribunale — Le corse alle Capannelle — Matrimonio Cerutti-Cerboni — Nomine nella marina.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 14, *ore 9,5 pom.* — Il *Fanfulla* dice che la presidenza del Senato ha ricevuto un telegramma da Novara, nel quale si annunzia che ieri venne spedita una lettera dal senatore Pissavini, nella quale questi offre le sue dimissioni da senatore. Però oggi la lettera non era ancora giunta a Roma. Tuttavia venne sospesa la spedizione delle lettere che convocavano i senatori in Alta Corte di giustizia pel giorno 19 corrente. Quando la lettera sarà giunta si adunerà la Camera di Consiglio per deliberare sul da farsi.

— È imminente la pubblicazione d'un decreto per convertire in medaglie di bronzo le menzioni al valore civile.

— Secondo il *Fanfulla*, il ministro Magliani rifonderebbe il progetto per la tassa sugli alcools togliendo da esso le disposizioni che intralciano l'industria, ed accordando permessi ai rivenditori ambulanti, previo pagamento di una lieve tassa. Probabilmente queste saranno le risposte che darà il ministro Magliani nella prossima riunione della Commissione pei provvedimenti finanziari.

— La *Riforma* pubblica la necrologia del console italiano a Panama, cav. Fiorenzo Zocchi, morto ieri di febbre gialla. Egli era nato a Casale nel 1852. Era giovane intelligente e valente funzionario. Diede splendide prove di abnegazione.

— Oggi, davanti al Tribunale correzionale di Roma, comparve l'avv. Mascarotti, di Torino, accusato di tentata estorsione a danno del commendatore Tonlongo, allo scopo di fondare un giornale. I difensori del Mascarotti sostennero il loro cliente irresponsabile, perchè quasi epilettico. Anche il perito giudiziario fu della stessa opinione. Il P. M. chiedeva pel Mascarotti qualche anno di custodia, ma il Tribunale lo assolveva.

— Vi è grande aspettativa per le corse di domani alle Capannelle. Il tempo è magnifico; oggi la pista era abbastanza buona e vi si esercitavano moltissimi cavalli corridori alla presenza degli *sportmen*. Si sono già fatte cospicue scommesse.

— Oggi il professore Cerruti ha sposato la signorina Cerboni, figlia del noto ragioniere. Erano testimoni l'on. Correnti e l'assessore Tommasini. Funzionava da ufficiale civile il sig. di sindaco marchese Guiccioli. Il matrimonio religioso fu celebrato dal cappellano di Corte Anzino. Alla sposa furono fatti splendidi doni, fra cui notevoli quello del ministro Magliani, di Giosuè Carducci e del senatore Giuglieri. Gli sposi sono partiti per Firenze.

— Il capitano di fregata Grillo, che si trova a Massaua, venne promosso capitano di vascello e verrà presto sostituito nel comando.

Discutendosi il bilancio degli interni.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 14, *ore 9,25 pom.* — Alla Camera oggi venne esaurita la discussione sul bilancio degli interni. L'on. Villa pronunciò un notevole discorso sulla polizia dei costumi, provocando importanti spiegazioni dal ministro Crispi, il quale promise che sarebbero immediatamente pubblicate nuove disposizioni in sostituzione di quelle abolite ma ispirate a concetti di liberalità civile ed umanitaria. Fu notevole anche il discorso dell'on. Chiaves circa l'impiego delle truppe nel servizio di polizia. L'oratore raccomandò che si ricorresse solo in casi straordinarissimi. Crispi riconobbe la giustezza di queste osservazioni, accettando che le somme per servizio delle truppe in aiuto della polizia fossero stanziate nella parte straordinaria del bilancio anzichè in quella ordinaria. Si procedette quindi alla votazione del bilancio. Risultò approvato con 131 voti favorevoli e 45 contrari. Si osservò che nell'anno scorso i voti contrari per questo bilancio furono appena 24.

Per la sede del Parlamento — Il principe di Napoli a Londra — Monabrea — Il ballo all'Ambasciata di Spagna.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 15, *ore 8,50 ant.* — Domenica prossima la Camera è convocata in Comitato segreto per discutere della nuova sede del palazzo del Parlamento.

— Il Principe di Napoli non si recherà alla inaugurazione della Mostra italiana a Londra; ma vi terrà l'Esposizione durante il giugno, in occasione del suo nuovo viaggio all'estero.

— Il Re ebbe ieri un colloquio con Menabrea, il quale probabilmente nella settimana farà ritorno a Parigi.

— Ieri sera una splendida festa da ballo ha avuto luogo all'Ambasciata di Spagna presso il Quirinale. Vi intervennero il Re, la Regina e il Principe di Napoli. L'ambasciatore e l'ambasciatrice erano a ricevere i Sovrani ai piedi dello scalone.

La regina vestiva un magnifico abito color rosa e lilla ornato d'argento. In testa aveva fiori capuccini con farfalle di brillanti. Il Re e il Principe erano vestiti in berghese col collare dell'Annunziata e del Toson d'Oro.

Intervennero pure i ministri Crispi e Magliani, il generale Pasi, il conte Gianotti, il marchese Guiccioli fl. di sindaco di Roma, quasi tutti gli ambasciatori e ministri esteri: una vera folla di personaggi diplomatici e politici.

Splendide le toelette delle signore. Si notavano, fra le altre, quelle dell'ambasciatrice contessa Rascon, della marchesa di Villamarina, della contessa di Santafiora e Gianotti, della duchessa Sforza-Cesarini, della signora Magliani, della signora Carvalho, della principessa Strongoli, ecc.

Nella quadriglia d'onore l'ambasciatore dava il braccio alla regina, *vis-à-vis* alla contessa Rascon col Principe di Napoli. Questi si ritirò al tocco, i sovrani alle due.

CORRIERE D'AFRICA

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 14, *ore 11,30 pom.* — Domani parte per Massaua il piroscafo *Florio*, che ha completato il suo carico. Stamane giunse il nuovo piroscafo *Ortigia*, noleggiato pel rimpatrio delle truppe.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Notizie dall'interno recano che il negus partì giovedì da Teramni per Godofelassi; oggi dovrebbe arrivare a Gundet e lunedì ad Adua. Ras Area Salassiè con parte del suo esercito e ras Mikael con tutti i Galla lo precedono dirigendosi verso Adua. Ras Alula segue il negus. Le truppe del ras Hailoo, Bagerout-Lantiè, e le rimanenti truppe di ras Salassiè, partite da Gura, lunedì erano a Tadarar sulla strada di Adua. Durante le feste di Pasqua, che hanno luogo verso la fine d'aprile, il negus terrà consiglio con tutti i suoi capi per una nuova ripartizione dei governi delle provincie. Barambaras Teramma, fratello di ras Alula, venne degradato e carcerato, i componenti la sua banda, stata sciolta, vennero disarmati e rinviati alle loro case. Il tempo secco rende migliori le condizioni sanitarie nonostante l'aumento di temperatura.

Boulanger nel Nord.

Una grande rivista militare a Parigi. I funerali della moglie di Rouvier.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 14, *ore 3,35 pom.* — La lotta fra i fautori di Boulanger ed i partigiani del Governo nel dipartimento del Nord la raggiunto proporzioni epiche. La candidatura Boulanger, in grazia della grande propaganda fatta sotto mille forme, va acquistando ognor più terreno. Oramai si ritiene l'elezione certa. Il Governo ha mandato ordine formale ai prefetti ed ai funzionari politici di far tutto il possibile per combattere l'elezione. Agenti governativi furono spediti in tutte le città per disturbare e mandare a vuoto i comizi boulangeristi.

Quel che impensierisce specialmente il Governo è l'entusiasmo per Boulanger, che va estendendosi nell'esercito. Il ministro della guerra ha rigorosamente interdetto agli ufficiali di prendere parte ai comizi elettorali. Si parla di traslochi di reggimenti che dimostrarono un po' vivamente le loro simpatie per Boulanger. Sono pubblicati numerosi manifesti per combattere la propaganda boulangerista. In essi si insiste nell'instillare l'idea che i suffragi a Boulanger vogliono dire la guerra ed una dittatura.

— Oggi il generale Saussier, governatore di Parigi, ha passato una grande rivista militare al Campo delle corse. Vi intervennero tutte le truppe di guarnigione a Parigi, cioè 15,000 uomini circa in tenuta di campagna. I soldati avevano nell'aspetto e contegno militare. Lo scopo della rivista è quello di stabilire in quanto tempo le truppe potevano essere pronte per cominciare contro il nemico al primo segnale. Questa rivista ebbe luogo in tutte le guarnigioni della Francia.

— Oggi a mezzogiorno ebbero luogo i funebri della signora Rouvier. Vi intervenne gran folla, fra cui moltissime notabilità. Il feretro era alla lettera coperto di fiori.

Noemia Cadiot-Vignon, poi Rouvier, nota col pseudonimo di *Claude Vignon*, era artista e donna di lettere. Nata a Parigi nel 1832 da padre pubblicista, sposò a 16 anni l'ex-abate Constant, ma tre anni dopo se ne separò giudizialmente. Dedicossi alla scoltura e studiò col Fradier. Conobbe il Rouvier, che sposò soltanto nel 1875, allorchè morì il primo marito.

Artista di merito, di lei si conoscono in Francia diciannove opere in marmo, tra cui i busti perfetti di Goupy, Gavarni, Canova, La Fontaine, Maurice Rouvier, De Tillancourt e Thiers. Eseguì i bassorilievi per la biblioteca del Louvre, distrutta nel 1871, e molti altri per monumenti pubblici. Tra le pubblicazioni letterarie lasciò quattro volumi di relazioni artistiche sui *Salons* delle varie Esposizioni (1851-55), dieci romanzi dal 1861 al 1879, i resoconti delle sedute della Camera (1868-70), firmati *Morel*, nel *Moniteur*, e le corrispondenze nell'*Independance Belge* sulle sedute dell'Assemblea Nazionale a Versailles.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 15, *ore 9 ant.* — Secondo i pronostici che si vanno facendo circa l'elezione di Boulanger nel Nord, il generale otterrebbe 150,000 voti; Foucart, 70,000 e Moreau 30,000.

Il genetliaco della principessa di Battenberg — Il re Oscar di Svezia — La condanna del Faucci.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 14, *ore 1,40 pom.* — Oggi alla Villa Palmieri si festeggia il natalizio della principessa Beatrice. Per tale ricorrenza è giunto stamane il marito della principessa, Enrico di Battenberg col fratello Luigi e la figlia duchessa di Darmstadt. Il generale Ponzio-Vaglia, comandante la divisione di Firenze, mandò a Villa Palmieri la musica del 94° reggimento fanteria diretta dal maestro Ettore Ricci; essa diede concerto eseguendo scelti pezzi di opere italiane. Il maestro capo-musica presentò alla principessa Beatrice ed alla sovrana una sua composizione.

— È atteso per stasera a Firenze il re Oscar di Svezia.

— Il cassiere Faucci dell'Amministrazione del Bigallo, imputato di prevaricazioni a danno di vari Istituti cittadini, venne condannato ad otto anni di casa di forza ed a quattro d'interdizione dai pubblici uffici.

— Alla stazione vi è grande passaggio di pellegrini belgi.

Bismarck resta.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 14. — Il corrispondente del *Daily News* a Berlino afferma positivamente che la crisi è scongiurata. Bismarck resterà alla Cancelleria.

L'imperatore del Brasile a Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 14, *ore 11,30 pom.* — Stamane, alle ore 9, l'imperatore del Brasile si recò a sentir la Messa nella chiesa di Santa Chiara, accompagnato dal vicesindaco Doria. Ricevette poi, alle 10,30, il cardinale Sanfelice e si intrattenne con lui circa un'ora. Quindi a mezzogiorno si recò all'*Hôtel Vesuvio* a visitare il duca d'Aumale, presso il quale fece colazione. Visitò dopo il Museo Nazionale insieme all'imperatrice. Domani si recherà a Pompei a visitare gli scavi, e gli sarà offerto un *lunch*.

Il processo di una infanticida.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 14, *ore 8,30 pom.* — Oggi alla Corte d'assise si svolse ed ebbe termine il processo contro certa Caterina Pozzolo, accusata di infanticidio. Il delitto venne commesso nel novembre scorso. La Corte condannava l'infanticida a 10 anni di reclusione. La sentenza fu applaudita dal pubblico raccolto nell'aula. La condannata era in uno stato deplorevole. Nel tragitto dalla Corte d'assise al carcere la vettura cellulare fu seguita da una folla che urlava e minacciava la condannata. Essa dovette essere portata nel carcere a braccia dai carabinieri fra le invettive del popolino. Lo spettacolo era veramente indecoroso.

La salute di Federico III.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — L'imperatore passò una buona notte. Al mattino lavorò con Albedyll, poscia passeggiò in vettura.

Morte dell'inventore della dinamite.

CANNES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Nobel, inventore della dinamite, è morto.

Il protettorato anglo-francese alle Nuove Ebridi.

SIDNEY (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Le navi da guerra inglesi *Diamond* e *Calliope* si recano alle Nuove Ebridi ad inaugurare il protettorato anglo-francese.

Un giudizio tedesco sulle nostre cose d'Africa. L'imperatore.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — La *Norddeutsche* dice che il Gabinetto italiano, per il rimpatrio delle truppe d'Africa, meritò il plauso di tutti gli uomini politici. Spiegando le sue forze in Africa, l'Italia limitava la sua libertà d'azione in Europa.

— La *Norddeutsche* dice che lo stato dell'imperatore anche oggi, dopo una buona notte, è soddisfacente. Stamane, sentendosi bene, alzossi presto. La tosse e le espettorazioni sono minime.

La Porta ed il Patriarcato ecumenico.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — I giornali chiamano un colpo di Stato ed un attentato alla libertà della Chiesa greca la decisione del sultano revocante il metropolitano Serre senza l'intermediario del Patriarcato ecumenico. Essi prevedono un serio conflitto tra la Porta ed il Patriarcato, e quindi inevitabile un raffreddamento nelle relazioni greco-turche. Finora il sultano non ha fissato la data del ricevimento dell'ambasciata speciale greca che dovegli consegnare il gran cordone dell'Ordine del Redentore in brillanti. Ma, avuto riguardo al carattere del sultano, non devesi esagerare l'importanza di tale ritardo.

Un colloquio con Crispi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 15, *ore 9 ant.* — Il *Figaro* ha un importante « Primo Parigi », il quale contiene la relazione di un colloquio avuto dal suo corrispondente *Emilio* col ministro Crispi. Secondo il corrispondente, che voi ben conoscete, Crispi avrebbe ripetuto che il compito dell'Italia nella triplice alleanza è quello soltanto di garantire la pace colla Francia. Il ministro italiano avrebbe soggiunto che una guerra fra la Francia e l'Italia è impossibile. Crispi vorrebbe ritornare al trattato di commercio sulle basi di quello del 1881 e spera che questi interessi reciproci fra le due nazioni saranno accomodati all'amichevole.

O'Brien nuovamente arrestato.

DUBLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 14. — William O'Brien è stato arrestato a Mallow per avere organizzata una riunione illegale.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 aprile.

La seduta è dichiarata aperta intorno alle ore 2,30; però l'aula è quasi vuota. Al banco ministeriale siedono gli on. Crispi, Bertolè-Viale e Saracco.

Si riprende la discussione sul

Bilancio degli interni.

La questione della prostituzione.

VILLA parla sugli articoli dal 50, al 58 che riguardano il servizio di sanità pubblica. Egli deplora di non essere stato presente alla discussione generale, perchè desiderava provocare dall'on. Crispi spiegazioni circa la politica generale interna. Si riserva però di far ciò in una prossima occasione. Frattanto biasima il recente decreto col quale vengono aboliti decreti e regolamenti relativi alla prostituzione. Dice che vi sono tre sistemi per la prostituzione: proibirla, lasciarla libera o sorvegliarla. Egli si dichiara partigiano di quest'ultimo sistema. Ammette che finora la sorveglianza sia male esercitata e dava luogo ad odiosi e deplorevoli arbitrii polizieschi. Si doveva quindi migliorare l'ordinamento attuale, ma non abolire il sistema senza sostituirvi nessun provvedimento. Si diffonde ad esaminare la questione dal punto di vista igienico, morale e legale. L'oratore è attentamente ascoltato.

CRISPI risponde che il decreto d'abolizione testè pubblicato rappresenta il parere espresso da una Commissione scientifica, incaricata di risolvere questa grave ed antica questione della prostituzione. Dichiara che oramai non si poteva mantenere il regolamento del 1871, il quale, sebbene compilato da un uomo illustre, non faceva onore alla pressante civiltà. Soggiunge però che non pronte le norme da sostituirsi a quel decreto, che verranno pubblicate quanto prima a tutela della pubblica salute. Si ammira qualcuno.

A questo punto alcune signore che erano nella tribuna pubblica ed in quella della presidenza credono opportuno di andarsene; altre però, più imperterrite, rimangono.

VILLA replica prendendo atto delle dichiarazioni di Crispi e soprattutto della promessa che saranno tosto pubblicate le nuove norme tutelative, senza le quali il Governo sarebbe ben grande costretto a ritirare il decreto testè emanato.

CRISPI risponde ancora avvertendo che le nuove norme non saranno pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* giacchè certi argomenti non occorre portarli alla pubblica luce. (*Bene*)

TOMMASI-CRUDELI, quale presidente della Commissione per la riforma dell'ordinamento del servizio di sorveglianza sulla prostituzione, dà alcune spiegazioni.

TOMMASI-CRUDELI confuta le obbiezioni di Villa circa l'efficacia dei nuovi regolamenti. Sulla polizia dei costumi e sulla cura delle malattie celtiche furono pubblicati recentemente dal Ministero dell'interno rego amenti, che egli crede ottimi e conformi allo spirito di tempi civili. Approvansi i capitoli 50, 51, 52, 53, 54, 55 e 56.

CAVALLETTO raccomanda al ministro che mandassi ai Comuni istruzioni particolareggiate sul modo di combattere e curare le malattie contagiose e che si invigili affinchè non vendansi generi alimentari avariati.

CRISPI dice quel che già fece il Governo su tale argomento. Terrà conto delle raccomandazioni del preopinante.

CARDARELLI parla dell'importanza degli Istituti antirabbici e raccomanda al Ministero e alla Commissione un sussidio all'Istituto antirabbico di Napoli.

CRISPI studierà questo argomento. Intanto però si possono accordare sussidi agli Istituti antirabbici nelle presenti condizioni del bilancio. — Approvansi i capitoli 30, 31, 36, 36 e 37.

TOSCANELLI non crede esatta l'affermazione di Crispi, ieri fatta, che gli Uffici di polizia fossero disorganizzati completamente. Qualche difetto si sarà riscontrato in taluni Uffici; ma il miglioramento, negli ultimi anni, delle condizioni di pubblica sicurezza dimostra che in generale gli Uffici di polizia abbiano sempre fatto il loro dovere.

LACAVA loda i provvedimenti proposti dal Ministero per migliorare il servizio di P. S. — Approvansi i capitoli dal 38 al 48.

CHIAVES sorprendesi che nella parte ordinaria del bilancio siavi un cap. 50 con stanziamento di lire 615 mila destinate a soprassoldo e trasporto delle truppe comandate in servizio di pubblica sicurezza; stanziamento che prima era inscritto nella parte straordinaria. Rinnova la proposta fatta l'anno scorso, perchè sieno ripristinate le cose come erano due anni fa. Se poi la spesa dovesse mantenersi in categoria ordinaria, ne proporrebbe la riduzione.

BONFADINI, dopo aver fatto la storia delle origini dello stanziamento accennato da Chiaves, dice che le cause dello stanziamento stesso ora non esistono più; onde propone che la somma di 615 mila lire sia ridotta a 200,000.

PRINETTI dichiara che non fu la Commissione del bilancio dello scorso anno quella che trasportò lo stanziamento dalla parte straordinaria alla ordinaria. Non crede poi al risultato pratico della proposta Chiaves; associasi piuttosto a quella di Bonfadini, poichè è constatato che sul capitolo 50 verificansi ogni anno sensibili economie.

MOCENNI in massima è d'accordo con Chiaves e conviene in molte considerazioni con Bonfadini. Prega il ministro di voler disporre il meno possibile l'esercito per servizi di pubblica sicurezza; distrazione che è dannosa all'istruzione dell'esercito stesso.

LACAVA, relatore, è indifferente a che lo stanziamento figuri nella parte straordinaria piuttosto che nell'ordinaria. La Giunta del bilancio chiese al ministro una ulteriore riduzione; ma dopo le spiegazioni di Crispi fu mantenuta la somma di 615,000 lire. Non può quindi accettare la proposta Bonfadini.

POZZOLINI dice che lo stanziamento spendesi non solamente in servizio delle truppe comandate per servizio di pubblica sicurezza, ma per tanti altri servizi pubblici; onde accetta la proposta di Bonfadini, perchè, riducendosi lo stanziamento, si ridurranno così anche le domande di truppe per servizi che non hanno che fare colla missione dell'esercito.

CRISPI non ha difficoltà che pongasi questo stanziamento del cap. 50 nella parte straordinaria; ma non può accettare riduzione, e ne dice le ragioni. Terrà conto delle raccomandazioni dei preopinanti perchè la missione del soldato non sia alterata. E darà istruzioni ai prefetti perchè non abusino della richiesta della truppa per servizi pubblici. — Non approva la riduzione proposta da Bonfadini; approva invece che lo stanziamento sia inscritto nella parte straordinaria. Approvansi il cap. 51.

CARDARELLI raccomanda a Crispi il grave problema degli studi anatomici da farsi sui grandi delinquenti da persone competenti.

CRISPI terrà conto della raccomandazione e darà disposizioni in proposito. — Approvansi i capitoli dal 52 al 58.

LUCIANI fa raccomandazioni al ministro perchè sia coadiuvata l'azione della Società di patronicio per i liberati dal carcere.

CRISPI terrà conto di questa raccomandazione. — Approvansi tutti i rimanenti articoli del bilancio e la spesa complessiva in L. 66,148,875 65.

ZANARDELLI presenta il *progetto per il deferimento alla Corte di cassazione della cognizione di tutti gli affari penali del Regno*, progetto già approvato dal Senato, e la *relazione sui resoconti consuntivi degli esercizi finanziari*.

CARMINE presenta la *relazione sul progetto per la proroga della legge sul Monte pensioni pei maestri elementari*.

Votasi a scrutinio segreto il *bilancio dell'interno*. Risulta approvato con voti **151** favorevoli su **195** votanti.

MAGLIANI presenta il *progetto per la convalidazione del decreto reale del 12 aprile 1888 sui dazi d'entrata pei pesci marinati e sott'olio*.

Levasi la seduta alle ore 7,10 pom.

Vedi in seconda pagina il **Bollettino Militare**.

Il prezzo dei cereali.

Chiamiamo l'attenzione di coloro che s'interessano all'agricoltura, sul nostro telegramma del mercato di New-York in data di ieri, 14 aprile. Il frumento salì colà a cents 94 per *bushel*, cioè a L. 13 43 per ettolitro, mentre il 5 aprile su quel mercato il prezzo era solo di 89 cents, cioè di L. 12 71 all'ettolitro; vi fu adunque un aumento in pochi giorni di cents 72 per ettolitro.

Egualmente considerevole fu l'aumento sul grano turco, che da cents 64, cioè L. 9 15 l'ettolitro, del 5 corrente, passò ieri a cents 70, cioè a L. 10 l'ettolitro. Il grano turco avrebbe ora in America un prezzo quasi eguale a quello dei nostri mercati.

Questi aumenti qualora dipendano da cause reali, cioè dalla scarsità dei depositi e dall'aspetto poco promettente dei raccolti, e consolidassero ed anzi potranno segnare il principio di un rialzo generale dei cereali, perchè la loro influenza si fa a sentire prontamente su tutti i grandi mercati d'Europa di consumo e sui grandi centri di esportazione, cioè Russia, Indie, ecc.; se invece sono dovuti (quasi aumenti di Nuova York) alla pura speculazione, come altra volta avvenne, allora potranno reggere solo pochi giorni, perchè provocheranno grandi realizzazioni di benefizi ed affluenza di cereali sul mercato di Nuova York.

Comunque sia, sarà bene che tutti coloro che sono interessati nelle variazioni del prezzo delle granaglie tengano diligentemente d'occhio il nostro telegramma commerciale di Nuova York, ritenendo che ogni aumento o diminuzione di un cents equivale ad un aumento o diminuzione di circa cent. 14 1/2 per ettolitro.

Impiego di fondi pei capitalisti.

Ci scrivono:

« Mentre stanno per emettersi al pubblico mercato le azioni della Società per le strade ferrate secondarie della Sardegna, non saranno inopportuni alcuni cenni sommari sulla costituzione di tale Società e sul suo indirizzo.

« Questa società, costituita con 15 milioni in azioni di 250 lire cadauna, ha assunto la costruzione ed esercizio delle ferrovie complementari della Sardegna (circa 600 chilometri), mediante una convenzione governativa chilometrica di lire 9500.

« Sono già aperti all'esercizio due tronchi e si spingono con somma alacrità i lavori di costruzione per assicurare nell'aprile venturo l'apertura al pubblico servizio d'altre linee per 230 chilometri circa.

« La Società può senza far calcolo sopra un costo invariabile di costruzione delle sue linee, per cui è accertato al capitale impiegato una larga rimunerazione.

« I prodotti del traffico non potranno che avvantaggiare questa risultanza.

« Raccomandiamo quindi vivamente ai capitalisti questo titolo, che è chiamato ad uno dei più brillanti avvenire che il nostro paese sia per registrare in operazioni ferroviarie.

« L'intelligenza e moralità delle persone che ne reggono i destini ci danno piena certezza che i nostri pronostici non tarderanno ad essere avvalorati dai fatti.

« Un due o tre giorni si apriranno le quotazioni alla Borsa ufficiale al prezzo di lire 255 25, e possiamo aggiungere per precise assicurazioni che la emissione si farà in misura limitatissima. »

La Borsa.

Rivista settimanale.

Torino, 14 aprile.

(*A. Goletti*) — La settimana, che minacciava d'essere burrascosa, termina meglio di quanto si potesse prevedere.

Già nella nostra antecedente rivista avevamo accennato alla gravità delle condizioni interne della Francia quale impedimento serio ad una regolare e progressiva tendenza de' prezzi, ed infatti si verificò che le inquietudini cominciarono a farsi strada anche nelle Borse, ed in special modo in quella parigina, come la più direttamente interessata.

Tali preoccupazioni, che per qualche giorno non avevano avuto altro effetto che di produrre un ristagno quasi completo negli affari, si manifestarono invece bruscamente nella seduta dell'11, facendo ribassare con violenza tutti i valori.

La speculazione al ribasso, che da tempo attendeva qualche avvenimento favorevole alle sue mire, fu la prima a gettare il grido d'allarme, per venir tosto seguita dai pochi compratori che, trepidanti sempre, ritennero saggio di alleggerire le loro posizioni pel quanto poco garibe.

Fortunatamente però il principio di panico durò poco, e alla chiusura della Borsa del 12 le disposizioni s'erano di molto cambiate ed in conseguenza i prezzi riacquistarono in gran parte del perduto.

Secondo noi si agì troppo irriflessivamente. Mentre continuiamo ad insistere sulla necessità d'una condotta prudente, si sembra che la suddetta inquietudini non sono già al punto da produrre sì vive perturbazioni ed andamo sperare che il mercato parigino, come d'altronde ne diede già prova, riacquisterà del tutto il sangue freddo necessario a ben giudicare gli avvenimenti.

Il pericolo d'una dittatura si pare ancor lontano, e crediamo che la popolazione francese avrà tutto il tempo di ritornare al buon senso e di guarire d'una follia passeggiera che, mentre auscherà danni all'interno, terrà svegliata la diffidenza all'estero.

Cessato il contraccolpo dal ribasso di Parigi, le piazze estere, auspice quella di Berlino, ripresero la fermezza, da qualche tempo loro abituale, malgrado nuovamente corse voci cattive sulla, purtroppo tuttora precaria, salute dell'imperatore Federico.

La politica sembra calma almeno apparentemente, e la speculazione, cominciando a riguardare sotto colori meno foschi la situazione generale, si darebbe volentieri agli affari, se la paura d'una qualche sorpresa non la trattenesse.

I valori internazionali tennero sempre un buon contegno, e la nostra Rendita venne favorita da compere abbastanza considerevoli, specialmente da parte della Germania.

È certo che, ove potessimo stabilmente definire la questione africana, il nostro maggior titolo non tarderebbe a toccare corsi di molto superiori agli attuali e che sarebbero abbastanza logici, dato il tasso a cui sono capitalizzate le Rendite degli altri Stati, qualcuno dei quali, sotto certi riguardi, si trova più a disagio di noi.

Una nuova splendida prova che i capitalisti esteri considerano di solido impiego l'ammontare de' loro denari nei nostri valori, l'abbiamo nell'ennesima aggiunta della 5ª serie delle Obbligazioni del Prestito del Municipio di Roma.

La sottoscrizione a N. 48,000 Obbligazioni, fu aperta il 9 corrente in Italia, Londra e Berlino, venne così portata ben otto volte, essendosene sottoscritte 387,804, così ripartite:

N. 114,720 in Italia, compresa quella della Svizzera, Trieste e qualcuna della Francia;

N. 126,864 a Berlino, compresovi Francoforte;

N. 147,210 a Londra, compreso quella di Bruxelles.

Le piazze italiane non si lasciarono troppo influenzare dalle oscillazioni della Borsa di Parigi, ma non si distinsero certo per attività di affari. Il pessimismo, ormai cronico, continua a regnare e temiamo che senza un buon impulso dall'estero dureremo ancora a lungo nell'inazione cui ci siamo dedicati.

Sul nostro mercato fu sola la Rendita a destar interesse, ed essa, che sabato lasciammo a Parigi a 95 67 e che ritrovammo oggi a 95 95, oscillò da un da 95 85 a 96 05, chiudendo 96 25, mentre la Borsa francese toccava come estremi 96 45 e 96 12.

La maggior parte dei valori sempre trascurata e debole, con tendenze poco ottimiste. La speculazione cessò i movimenti sul Mobiliare sono per ora ridotti ai minimi termini e quasi potrebbesi, senza tema di errare, consigliarne l'acquisto a 995, 990 e la vendita a 1000, 1001.

Il prezzo delle Banche di Torino è diventato un mito, e le contrattazioni su di esse sono come l'araba fenice. Chiudono 777 largo circa, nè ci stupirebbe veder su di esso corsi maggiori fra poco tempo.

Le Meridionali, seguendo le oscillazioni di Parigi dal quale sono guidate, toccarono 701, cadendo poscia a 700 per chiudere nuovamente in ripresa a 706.

Sulle Mediterranee l'assemblea dell'11 corrente lasciò il tempo che trovò, e rimangono oggi a 624, 626.

Ricercatissime sempre le Sicule in previsione degli utili che zucchereranno dalle costruzioni che loro verranno affidate. Chiudono denaro a 502 senza venditori.

La Subalpina continua a mantenersi sul 229. Certo chi ne acquistasse ai prezzi attuali, se non ha prospettive d'immediati lauti guadagni, nulla arrischia però.

Com'era nelle nostre previsioni, il Credito Torinese lentamente, ma con passo sicuro, s'avvia verso il 150, rimanendo a tal prezzo in vive denaro. Le poche partite che si presentano in piazza vengono assorbite al loro primo apparire, e chi acquista è persona addentro alle segrete cose e la cui sagacia e prudenza sono alla garanzia di serietà del movimento.

Del Banco Sconto non parliamo; non è titolo di speculazione, ma essendo tale può avere largo mercato. Le poche partite che si trattano vengono di solito negoziate al contante, quotandosi 404 circa.

Le Tiberine subirono ancora un deprezzamento su voci di nuovi fallimenti a Roma e chiudono 475 circa.

Ci consta per ora non essere successo alcun recente fallimento degno di nota; fuori l'adunanza dei creditori d'una fallita importante avvenuta tre mesi fa, e ciò basti perchè si parlasse di mancanze ingenti. Del resto è per lo meno strana la mania che s'ha di ingrossare ogni menomo fatto. Non siamo noi che neghiamo l'esistenza d'una crisi fiduciaria, monetaria ed anche edilizia se vogliamo; ma non crediamo che perciò s'inabissi il mondo, nè che case e terreni s'abbiano a valutare a peso di macero. Conviene considerare la situazione con calma, e se l'attuale restrizione di sconti potesse venir alleviata, ci pare che le cose potrebbero incamminarsi su via meno spinosa.

Le Fondiarie hanno sempre largo mercato a poche lire dal 300.

L'Esquilino perdette il 180, rimanendo tutta la settimana a 177 circa, per chiudere oggi nuovamente a 178.

Già parlammo altra volta delle riforme avvenute nell'amministrazione della Banca Popolare. Ora possiamo accertare che l'emissione di 10 mila Azioni da L. 100 cadauna, alla cui sottoscrizione il Consiglio di Amministrazione aveva concesso agli antichi azionisti di poter concorrere con diritto di precedenza, ebbe un eccellente risultato, e l'importo dei 3/10 non solo, ma buona parte dei decimi successivi fu contemporaneamente eseguita.

Tale risultato ci persuade della buona via su cui tende a ravviarsi quest'Istituto, il quale potrà così continuare a rendere importanti servigi alla sua numerosa clientela.

Infiacchito il cambio a 101 1/4 circa. Speriamo ed auguriamoci abbia a diminuire assai.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 14 aprile 1888.

Torino	7	—	28	—	45	—	1	—

APRILE: giorni 20 — L. N. 11 — P. Q. 16.
Domenica 15 — 105° giorno dell'anno — Sole nasce 5,01, tr. 7,03 — *Sant'Olimpia vergine.*
Lunedì 16 — 107° giorno dell'anno — Sole nasce 5,34, tr. 7,04 — *S. Dalfino martire.*

Concorsi.

Rivendite generi di privativa. — Presso l'Intendenza di finanza di Udine è aperto il concorso pel conferimento di diverse rivendite di generi di privativo situate in Comuni della provincia. — Le domande debbono essere presentate all'Intendenza suddetta entro il corrente mese d'aprile. — Vedi *G. U.* 5 aprile.

Id. — Anche presso l'Intendenza di finanza di Sondrio è aperto il concorso pel conferimento di cinque rivendite di generi di privativo poste in Comuni di quella provincia. — Le domande debbono essere presentate all'Intendenza suddetta entro il corr. mese di aprile. — Vedi *G. U.* 6 aprile.

Id. — Presso l'Intendenza di finanza di Bergamo è aperto il concorso pel conferimento della rivendita situata nel Comune di Caravaggio, del prodotto reddito lordo di L. 187 18. — Le domande debbono essere esibite a quell'Intendenza entro il 22 aprile corr. — Vedi *G. U.* 7 aprile.

Comitato canavesano di soccorso ai danneggiati dalle nevi. — *2ª lista di settembre.* — Raccolte dal comm. ing. Giuseppe Pession e dal signor Brotti Ludovico in Ancona: Pession, L. 2; Agostino Augusto, 5; A. Caio, 1; E. Barsanti, 4; A. Rinaldi, 2; A. Brocci, 3; C. Segre, 3; Fan di Bruno, 3; Gramignani, 3; Dodio G., 2; G. Marra, 3; G. A. Bruno, 2; G. Randelsi, 3; Albertelli G., 3; E. Soria, 2; F. Moratti, 2; Manna, 3; Jesmini, 2; C. Mandrilli, 2; E. Piossa, 1; Baldini, 2; F. Maggi, 2; Comma F., 2; Federico N., 5; G. Gabba, 2 50; A. Ricardi, 1; D. Fossi, 1 50; A. Coppi, 1; Brua G., 2; Decruzi, 3; Salvi, 2; Mat. Tarditi, 1; Frugone, 2; Tommasini, 1; Castellazzi, 1; Z. D. Setti, 5; E. Fabbri, 2; Campelmi, 1; G. Pontichelli, 1; R. Giusta, 1; Sabiana, 1; Cornalini, 1; E. Cinnera, 1; Carlucci, 0 50; Bernardi, 1 50; Boria, 0 50.

Brétti L., 2 — Bottiglie cav. Vincenzo (Pisa), 5 — Vinche cav. Clemente (Siena), 20 — Avv. Alessandro Oddone (Casale), 10.

Raccolte dal dott. Vuillermin A. in Morgex (Aosta): Avv. Rossi, pretore, L. 5; Cabenel, cestiere, 2; C. Foggi, ricevitore del Registro, 5; Pascal G., 1; Fammaron A., 1; Alfonsin L., maestro, 1; Artari G., 1; Moitre A., 1; Frassy A., curato, 3; Ottox V., 1; Bo G., 1; Farre G., 2; Savio C., 1; Rizzi L., brigadiere, 1; Cibillica J. B., 2; Vuillermin A., 1 50.

G. Martinolo, L. 10 — Proverino cav. M., 5 — Gorra A., 1 — Pesanti C., capitano, 5 — Oblazioni di alcuni suoi amici, 11 50 — Parroco di Valperga, 5 — Priore canonico di Valperga, 1 — G. Romana, consigliere, 50 — Avv. cav. V. Ferraris, 10 — Avv. cav. al. Bertetti, segr. prov. (1ª oblazione), 14 — F. Angonna De Wedmoser Dubouchez, 20.

Raccolta dal signor Dall'Acqua Francesco presso il Cotonificio Leumen: Leuman N., L. 50; Dall'Acqua F., 10; Kesselring, direttore del Cotonificio Leuman, 10; Raffaly E., 10; Comino M., 5; Baccalario G., 5; Boccardi G., 3; Lavina L., 2; Smiglio E., 1 50; Merlino G., 1; Comino G., 4; Coghi E., 2; Trivelli G., 2; Rassa A., 1; Andrino G., 1; Benedetto D., 1; Bardo B., 1; Rolle C., 1; Silano D., 1; Cantoni L., 2; Armano E., 1; Marchese F., 1; Barcella L., 1; Cruci F., 1; Camino L., 1; Porcellana G., 1; Gambotto F., 1; Nelrotti A., 0 50; Rochetto G., 0 50; Bogge F., 1; Albini P., 0 50; Arnaud C., 0 50; Bruno P., 0 50; Ribotto C., 0 50; Montando G., 0 50; Chiappello F., 1; Sciardi R., 0 50; Alessio M., 0 50; Nardi G., 0 50; Rofer H., 1; Locco G., 0 50; Enristi A., 0 50; Manzaudo F., 0 50; Ghorra G., 0 50; Grosso G., 0 50; Merlino G., 0 50; Felisio M., 0 50; Fassio B., 0 50; Savori G., 0 40; Molino G., 0 50; Bargis G., 0 50.

Raccolte fra studenti universitari dal dott. Ascenso, Ottavio, L. 21.

Raccolte al Veloce-Club di Torino: Prinetti, L. 5; N. N. 3; Viarigi, 2; Mocca, 3; N. N. 2; avv. A. Brignone, 10; avv. G. Brignone, 10; M. O., 2; G. O., 2; Veloce L., 2; avv. Baretta, 5; Gianotti, 1; Stratta, 5; Boisco, 1; Rocca lug., 5, Roggery, 2; Rocca, 1.

Comm. M. Massa, direttore generale della Rete Mediterranea, L. 150 — avv. C. Bertoldo (2ª oblaz.), 20 — N. N., 5 — A. Giacobini, 50 — Dall'avv. M. Gallo, provento di un ballo di beneficenza in Castellamonte, L. 100.

Raccolte dal sig. Agnetis D. in Ostiglia: Agnetis D., L. 5; Agnetis-Prato M., 5; Agnetis P., 2; Agnetis A. Ros Boch, 2; Ros Boch G., 2; Ros Boch V. Agnetis, 1; Agnetis P., 0 50; Agnetis F., 0,50; Agnetis E., 0 50; Agnetis S., 0 50; Agnetis M., 0 50; Vacchero V., 0 50; Barberis L., 0 50; Ros Boch G., 0 50; Ros Boch M., 0 50; Avenati Bassi, 2; Ros Boch D., 0 50; Demattels P., 0 25; Coha A., 1; Vacca L., 0 50; Ros Broglia F., 1; Bianchetta G., 0 25; Demattels D., 0 25; Ros Boch D., 0 25; Rossi G., 0 50; Drovetti C., 0 25; Vacca C., 0 25; Cavallo M., 0 25; Vacca L., 0 50; Remagna M., 0 25; Remagna G., 0 25; Vacca D., 0 25; Cavallo G., 0 25; Cavallo A., 0 25; Zecco A., 0 25; Boccardo A., 0 25; Rubeo L., 0 25.

Bermao cav. G., conservatore delle ipoteche a Novi, L. 5.

Raccolte dal sig. Aimini G., sindaco di Borgomasino: Municipio di Borgomasino, L. 10; G. Aimini, sindaco, 5; E. ved. Levi, 1; Barale A., 1; Balocta M., 1; L. Eula, pretore, 2; Fessia dott. F., 5; Brugerio G., 1.

Totale della lista precedente L. 3891 25 — Totale generale L. 4711 60.

Alleanza cooperativa unica fra impiegati, contabili e scritturali. — La presidenza dell'Alleanza cooperativa unica fra impiegati, contabili e scritturali è stata trasferita da via Magino, *N.* 9, in *via Saluzzo, N.* 21, in locali ampi, meglio adatti e più corrispondenti alle aumentate esigenze sociali.

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato il fallimento della Ditta Fratelli Bosso, composti dai fratelli Giuseppe e Luigi Bosso, negozianti in cereali, residenti a Torino, con brillatoio da riso in Cimena (Gassino). Giudice delegato nominato avv. Adorni Giovanni; curatore provvisorio avv. Oscar Airaldi. Prima adunanza creditori 30 corr., 2 pom. Termine per presentazione titoli credito 15 maggio. Verifica crediti 17 maggio, 2 pom. — Id. Ditta Fratelli Sona, verifica crediti rinviata 24 corr., 2 pom. — Id. Pavesi Ermenegildo, chiusa verifica crediti.

Vigevano. — Fallimento Bassani Francesco, curatore definitivo nominato sig. Belli Roberto.

Voghera. — Fallimento Prospero Angelori, omologato concordato stipulato al 15 0/0.

Borsa di Genova, 14 aprile.		Az. Ferr. Merid.	324 50
Rend. Ital. cont.	97 17	*Cambi.*	
» » f.m.	97 27	Londra — vista	25 60
Az. Banco Nazion.	2115 —	» lett.	25 62
» Credito Mobil.	980 —	Parigi — vista	101 27
» Ferrov. Merid.	795 —	» lett.	101 32
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L.	
Vienna, 14		Cambio su Parigi	50 30
Mobiliare	270 75	Cambio su Londra	126 65
Lombarde	75 —	Lire italiane	49 60
Banca Anglo-Austr.	103 —	Rendita Austriaca	80 75
Austriache	221 —	Id.	78 47
Banca Nazionale	905 —	Unionbank	291 70
Napoleoni d'oro	10 04	Rend. Austr. nuova	110 70
Argento in Banconi.	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 15		Cons. Pruss. 4 0/0	107 20
Mobiliare	156 70	Id. 3 1/2 0/0	101 90
Austriache	98 90	Id.	— —
Lombarde	— —	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 29 5	Prest. Orient. Russo	61 10
Rendita Italiana	95 85	Argento per chil.	123 55
Turco nuove	14 —	Mediterranee	120 90
Londra, 14 (Chiusura).			
Consolid. Inglese	100 —	Egiziano 1873	80 3/4
Rendita Italiana	95 —	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra L. sterl.	— —
Argento fino	42 5/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—,—
Spagnuolo	27 13/16		
Turco nuove	14 3/4		
Chiusura della Borsa di Parigi, 14.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	81 05	Egiziano II 0/0	309 11/16
» 5 0/0	81 42	Rend. ungher. 6 0/0	78 3/8
» 4 1/2 0/0	106 85	Rend. spagn. ester.	09 1/16
Rend. ital. 5 0/0	96 —	Banca di sc. di Parigi	800 —
Camb. Londra vista	25 27 5	Banca Ottomana	510 6/16
Consolid. inglesi	100 —	Argento fino	240 —
Obbl. Lombarde	288 —	Credito fondiario	1259 —
Cambio sull'Italia	1 1/16	Suez	1125 —
Turco nuovo	14 22	Panama	272 —
Banca di Parigi	795 —	Lotti turchi	80 —
Tunisino	504 —	Ferr. Merid.	780 —

CHIERI, 13 aprile — Frumento L. 16 96 — Segala 11 84 — Meliga 10 08 — Buoi L. q. da 5 00 a 6 40 — Vacche L. q. da 5 00 a 6 60 — Vitelli L. q. da 6 00 a 7 25 — Fieno L. 3 q. da 5 50 a 6 00.

Vino comune L. q. da L. 20 a 24 — Id. 2. q. da L. 16 a 18 il 12 ettolitro.

Stagionatura sociale delle Sete in Torino. 14 aprile. Organzino, colli 11 — K. 1002 29 — Trame, colli 9 — K. 824 74 — Greggia, colli 2 — K. 205 05.

Totali colli 17 — K. 1432 08

Dolli entrati nel mese e tutt'oggi N. 217. K.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

LE PROSSIME ELEZIONI DI TORINO

I clericali alle urne

I cosidetti antichi Padri di famiglia hanno cambiato pelo. Vergognosi della sconfitta dell'anno scorso e invidiosi della vittoria dell'*Unione Liberale*, hanno sciolto il primo Comitato, e per quest'anno ne vogliono fondare uno nuovo; l'annunzia una cartolina a stampa divulgata in questi giorni colla firma di un presidente avv. Francesco Garelli.

Facendo assegnamento sopra i titoli equivoci e sulla dabbenaggine degli elettori, il nuovo Comitato piglia il titolo di *Unione... torinese*. Così, mentre cerca di portar la confusione dei titoli e dei Comitati nel Corpo elettorale, non si accorge che a questo modo rende all'*Unione Liberale* dell'anno scorso un vero omaggio. E l'*Unione Liberale* può ben concedere il semi-plagio. Però non è solo nella parola *Unione* che si ha l'atteggiamento della vittoria; gli elettori torinesi l'anno dimostrato l'anno scorso che è la bandiera di una unione *liberale* ch'essi vogliono. *Ubi hoc signo vinces* non è andora scritto nella bandiera di una unione clericale, per quanto *torinese*.

Del resto è pregio dell'opera conoscere il nuovo programma e i primi atti della nuova *Unione*. Ecco il documento:

UNIONE TORINESE
Via Bogino, 8

Torino, marzo 1883.

Dieci anni di lotta elettorale splendidissima; alterno vittorie e sconfitte nei due campi; l'avvicendarsi non sempre sereno, ma pressochè inevitabile, di criteri, di metodi, di lista o di alleanze; odii politici e prevenzioni ingiuste seminate ad arte da tristi e penetrato nel calore della lotta; ecco lo cause della sdadata e della stanchezza che valse fra i migliori elettori.

Anche i tempi mutarono in dieci anni. Muto il corpo elettorale; s'accrebbe il numero dei consiglieri; nuovi partiti, fra cui il radicale, penetrarono nel Consiglio. Questi e disposti coloresti tentano fazia al villaccio, alla città, all'amministrazione, agl'interessi. Questioni nuove sovorchiano le vecchie; i nuovi economici prevalgono sui morali; i criteri delle liste e del voto si trasformano.

Dopo dieci anni è d'uopo volgersi indietro a guardare il cammino bene o male percorso; è d'uopo insonderci, ricordarsi, ricostituirsi.

Ecco il pensiero che ispirò la fondazione dell'*Unione Torinese*.

Il suo intento *richiamare la questione al campo puramente amministrativo*, e con larghezza di concetto, con sobrietà di espressioni e con temperanza di metodi, raccogliere intorno a sè la parte più assennata degli elettori di Torino.

Esso, mentre si ripromette di avere il concorso degli antichi aderenti al *Comitato dei Padri di famiglia, che non si cullano da ogni direzione di movimento elettorale*, stende la mano a tutti gli elettori onesti e indipendenti, che chiedono al Consiglio comunale astenzione da ogni spirito di partito, equanimità di intenti, prudenza nelle spese, mitezza d'imposizioni, rispetto alle convinzioni religiose, istruzione educativa, in una parola: *bando alla politica e buona amministrazione.*

È con questo programma che essa confida di ottenere pure il concorso della S. V. per conservare al l'avvenire della nostra Torino il vanto di città calma, operosa, non gravata di soverchi pesi e ordinatamente progressiva.

Il Presidente: *Avv. Francesco Garelli.*

Sarebbe graditissimo un cenno di adesione, che la S. V. potrebbe prestare o con una lettera diretta alla Presidenza, od **anche colla semplice trasmissione di un biglietto di visita.** — Tale adesione non vincola ad alcun contributo pecuniario, ma dà solo abbastanza del proposito di partecipare alla votazione, ed appoggiare in massima quella lista comparata di candidati che sarà proposta dal Comitato dell'*Unione*.

Il programma dell'*Unione Torinese*, come si vede, è molto dimesso ed ha l'aria di voler essere molto rassegnato. Essa vuole « richiamare la questione al campo puramente amministrativo. » Ma, di grazia, quale questione? — La questione temporale? — La questione dell'avvenire di Torino?

Il questo « richiamo » è un passo indietro? è una finta ritirata onde mascherare l'assalto per altre vie?

— « Il Comitato dei Padri di famiglia ora si astiene da ogni direzione di movimento elettorale. » — Ma di chi si compone adunque questa *Unione Torinese*? Davvero si vorrebbe pigliare a gabbo il pubblico; poco prima si dice che l'*Unione Torinese* si ripromette il concorso dei Padri di famiglia; il firmatario del nuovo Comitato non è che uno dei più ardenti di essi, e dopo ciò si afferma che il Comitato dei Padri di famiglia si astiene!

— « Bando alla politica e buona amministrazione. »

— Questa conclusione compendiosa d'un programma vuole vorrebbe dovrebbe un po' di spiegazione: sarebbe necessario per lo meno che il nuovo Comitato ci dicesse che cosa intende per *politica* e che cosa per *amministrazione*; dove l'una finisce e l'altra comincia. Veramente noi nella nostra corta mente crediamo ancora che tutta l'amministrazione sia una vera politica; e se questa ha da intendersi per l'arte o la scienza di promuovere il maggior bene di tanti, pensiamo che tale cosa non si ottenga per null'altro modo che con una buona amministrazione, onde l'atto politico isolato in se stesso non esiste; ma ogni atto politico si risolve in una maggiore o minore quantità o serie di atti amministrativi. Epperciò non facciamo confusioni, e mettiamo bene in chiaro i termini della questione: che cosa intendono dire quando proclamano il bando della politica e invocano la buona amministrazione?

Forsecchè ammettono i principii fondamentali liberali che ci reggono oggigiorno? Ammettono o non ammettono l'abolizione del potere temporale? Confermano o rinnegano la frase che il loro capo politico, monsignor Alimonda, rivolgeva al Papa nell'ottobre scorso in quell'indirizzo in cui affermava: « Noi facciamo sinceramente e intera adesione... al « domandato **riconoscimento dei vostri diritti di temporale indipendenza** » e di « piena libertà. » ? Confermano e rinnegano con monsignor Alimonda la invocazione solenne: « Oh santo Pontefice!... Non è degna di abbandono questa terra (l'Italia) **che è peculiarmente vostra!** »?

Noi e gli elettori « onesti e indipendenti » abbiamo bisogno di conoscere queste cose; perchè è certo che se la politica dell'*Unione Torinese* vuole, ad esempio, il potere temporale e la rivendicazione di Roma, gli elettori a giusta ragione debbono aspettarsi che ogni menomo atto amministrativo del Padri di famiglia sia rivolto, per quanto indirettamente si voglia, a quello scopo politico. Se così facessero altrimenti, sarebbero traditori della loro causa; se dicessero di fare altrimenti, sarebbero impostori o mentitori.

Adunque schiettezza e sincerità.

* * *

Ma domandando schiettezza e sincerità noi abbiamo molta paura di parlare a sordi. Vedete il programma del famoso progetto succitato: « Il cenno di adesione si potrebbe prestare **anche colla semplice trasmissione di un biglietto di visita.** » Questo provvedimento è propio una manna per la coscienze timide e paurose, e per la gente di mala fede che vuol tenere i piedi in due staffe e non vuole che la mano sinistra clericale sappia quel che fa la destra liberale. Si manda insieme una cartina di visita all'*Unione Torinese* e due parolino alla *Liberale*, e così si accende un moccolo al santo e un altro al diavolo, se la cosa è scoperta, c'è sempre tempo a smentire per la mano l'invio della cartina, che si dirà trafugata, rubata, o mandata da altri che n'era in possesso. E poi chi garantisce che taluno per scherzo o per malanimo non mandi al Comitato la carta di visita di Tizio e Caio senza che Caio e Tizio per lo possano sapere? In 24 ore a Torino si può ottenere una cartina di chicchessia. E il Comitato clericale per accalappiare gli ignoranti e peritosi mostrerà loro queste cartine esclamando: — Vedete, ci abbiamo anche loro Tizio e Caio!

Alle corte: questo sistema è un tranello alla fede pubblica, un incentivo alle bassezze e alle gonfierie. Non è a questo modo che si educano i cittadini, che si formano i caratteri e si sostengono le buone cause. Ognuno abbia il coraggio delle proprie opinioni. L'*Unione Liberale* l'anno scorso domandava che il candidato o l'aderente scrivesse e firmasse di suo pugno l'adesione al programma liberale; non tergiversava, non ammetteva l'obbrobrio segretume d'un biglietto di visita mandato per posta e nascosto negli archivi del Comitato. Ora, l'*Unione Torinese*, che cerca pigliarla il nome, abbia la lealtà di imitarne almeno il franco procedimento. Dopo l'annunzio che « la trasmissione di un semplice biglietto di visita » serve per attestare l'adesione di un cittadino, l'*Unione Torinese* è in coscienza obbligata a pubblicare tutti i nomi degli aderenti ch'essa raccoglie; a questo modo soltanto essa può evitare gli equivoci, i tranelli e le sopercherie; facendo altrimenti, la cittadinanza ha ragione di dubitare che le sue liste di sottoscrizione siano apocrife, i suoi nomi elettorali siano un abuso e un inganno della pubblica fede. Il Comitato clericale avrà provato di aver cambiato il pelo, ma di aver ancora peggiorato il vizio.

IL BOLLETTINO MILITARE.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 14, *ore 9 pom.* — Il Bollettino ufficiale del Ministero della guerra reca le seguenti disposizioni:

Ufficiali generali e superiori — Stato maggiore. — Ghersi, comandante la div. di Messina, è trasferito a Palermo — Carave, comandante la div. di Ravenna, è trasferito a Verona — Rossi, comandante la divisione di Genova, è trasferito a Ravenna — Guarnieri, maggior-generale del genio a Napoli, è promosso tenente-generale comandante del presidio di Mantova — Boltrami, maggior-generale del Comitato d'artiglieria e genio, è promosso tenente-generale — Taffini D'Adeggiò è promosso tenente-generale comandante la divisione di Genova — Genè è nominato comandante la divisione di Messina — Salsetta è nominato comandante la brigata Basilicata — Ramondi, Gandolfi, Perrier e Torsaghi, colonnelli, sono promossi maggiori-generali — Torsaghi è nominato aiutante di campo del Re — Croce, colonnello, è promosso maggior-generale — Corsi è nominato comandante la brigata di Cremona — Tomasi, colonnello del 24°, è nominato comandante la brigata di Ancona — Dalmazzo, colonnello di stato maggiore, è nominato comandante la brigata Valtellina — Ottolenghi, colonnello di stato maggiore del Corpo d'armata di Torino, è nominato comandante la brigata Re — De Benedictis, colonnello del genio, è nominato comandante la divisione territoriale del Genio a Napoli — Rubeo, colonnello comandante il reggimento Vittorio Emanuele, è nominato comandante l'8ª brigata di cavalleria — Tallini, tenente-generale ed aiutante di campo del Re, è nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re — Riva Palazzi, colonnello del 45°, è trasferito capo di stato maggiore del Corpo d'armata di Torino — Moreno, Vigano, Goirau, tenenti-colonnelli di stato maggiore, sono promossi colonnelli — Tosi, tenente-colonnello di stato maggiore, è nominato comandante il 28° regg. cavalleria Catania — Venanzi, tenente-colonnello di stato maggiore, è nominato comandante il 66° — Giotta, Calorna, Zuccari, Cauda, Galli, Mosi, Vacquer, Brunati, Massone, Lucini, Gastinelli, Garotti, Venini, maggiori di stato maggiore, sono promossi tenenti-colonnelli — Ragni, Paganini, Ferrari, Ballini, Loriol, Prudente, Tommasi, maggiori di fanteria, sono trasferiti allo stato maggiore.

Arma dei carabinieri. — Cocchi, comandante la legione di Cagliari, promosso colonnello; maggiore Oliveri collocato nella posizione ausiliaria; capitani Quaglio, Bona, Mario promossi maggiori; tenenti Castanovo, Santoni, Depifesi, Cucci, Finiguerra, Capomazza, Derisco; promossi capitani; sottotenenti Demarchi, Soccorso, Solmas, promossi tenenti; Bellori e Gianini promossi sottotenenti — I capitani Marcellino, Seano, Rorchi, della legione di Torino, destinati a Spoleto, alla Spezia e Ancona; capitani Segni, Berardi, Doglietti, da Ancona e Bari, destinati a Ivrea, Vercelli e Mondovì; sottotenenti Barberis, Dorsutti, da Cagliari e Torino, destinati a Bra e Monopoli.

Arma di fanteria — Personale dei Distretti e fortezze: Tea, tenente-colonnello del 71°, è trasferito nel Corpo dei Reali carabinieri — Scapurro, colonnello d'artiglieria, è nominato comandante il forte di Tenda — Beri, colonnello del genio, è nominato comandante il forte di Altare — Ghirardini, colonnello del genio addetto al Convitto militare nazionale di Milano, è nominato comandante il forte di Bard — Luraschi, comandante il Distretto di Sassari, è nominato comandante il forte di Monomisio — Carruti, colonnello, è nominato comandante il reggimento 49° di fanteria — Lombardi, colonnello in disponibilità, è nominato comandante il Distretto di Foggia — Achini, colonnello di cavalleria, è nominato comandante il Distretto di Massa — Rovere, colonnello comandante il 14° fanteria, è trasferito al Distretto di Pinerolo — Costa, comandante il 17° fantacia, è trasferito al Distretto di Livorno — Frola, comandante il Distretto di Barletta, è trasferito al Distretto di Padova — Campilanzi, comandante il Distretto di Teramo, è trasferito al Distretto di Reggio-Calabria — Albertelli, comandante il Distretto di Trapani, è trasferito a Ravenna — Rastelli, comandante il Distretto di Modena, è trasferito a Nola — Rossi, comandante il Distretto di Foggia, è trasferito a Pavia — Farinelli, comandante il Distretto di Cesena, è trasferito a Rovigo — Lami, tenente-colonnello, è nominato comandante il distretto di Ascoli — Deborisace, Paolini, Ritsi, Re, Bonelli, Ridi, Sanesi, De Bernida, Barbieri, Perotti, Rolla, Landri, Sessi, Castelli, Galletti, Zanati, Bosi, Fantoni, Ballatore, Barolla, Peratti, Mocleudo, Grillenzoni, Chiala, Maggia, Franceschini, Cortese, Bellati, tenenti-colonnelli, sono promossi colonnelli — Oddone, tenente-colonn. del 12° bersaglieri, è nominato comandante il 2° fanteria — Sovenati, tenente-colonnello del 5° alpini, è nominato comandante il 24° — Casella, tenente-colonnello del reggimento Umberto I, è nominato comandante il Distretto di Modena — Maivolti, tenente-colonnello del reggimento Caserta, è nominato comandante il Distretto di Teramo — Maresca, tenente-colonnello, è nominato comandante il Distretto di Barletta — Casu, tenente-colonnello, è nominato comandante il Distretto di Sassari — Duperet, tenente-colonnello, è nominato comandante il Distretto di Udine — Sanna, idem Campagna — Cavaliero, idem Frosinone — Hernandez, idem Castrovillari — Saccomano, idem Cosenza — Marselli, idem Trapani — Degrafferield, idem Salerno — Bondi, idem Campobasso — Bonotti, tenente-colonnello, è nominato comandante il 66° fanteria.

I seguenti maggiori di fanteria sono promossi tenenti-colonnelli: Ostini cav. Francesco, Tasso cavaliere Giuseppe, Massasso cav. Carlo, Mangiarcatna cav. Sebastiano, Vasobello cav. Giovanni, Fea di Villamarina cav. Francesco, Selavo cav. Francesco, Beccaraili cav. Gaetano, Nigra cav. Luigi, Storchi cav. Paolo, Carono cav. Luigi, Folta cav. Carlo, Susni cav. Luigi, Biasi cav. Emilio, Jovono cav. Baldassarre Vincenzo, Maggesogni cav. Cesare, Martini cav. Secondo, Carla nobile Pietro, Serra cav. Camillo, Bostai cav. Michele, Camparini cav. Antonio, Zunini cav. Giacomo — Lavini cavaliere Emilio, maggiore in aspettativa, è collocato a riposo — Arnaudo cav. Luigi, maggiore d'artiglieria, è trasferito al Distretto di Siracusa come relatore — Il maggiore Sacchi cav. Pietro dalla Direzione d'artiglieria in Mantova è trasloscto al personale delle fortezze e destinato al forte di Naso quale comandante — Benedettini cav. Ranieri, maggiore nel 7° reggimento d'artiglieria, è addetto al comando del forte di Tenda.

I seguenti capitani di fanteria sono promossi maggiori: Modena cav. Giulio, Borelli cav. Marcello, Sullam cav. Giulio, Pani cav. Alessandro, Balena Enrico, Durio Ettore, Sabatier Francesco, Funari Giovanni, Romini Eraclito, Bosco Luigi, Antonetti Ercole, Fornalini cav. Emilio, Cemalli Carlo, Bovone Luigi, Ubertone Luigi, Gallina Carlo, Ragazzi Pietro, Baldussi Claudio, Ghio Gaetano, Bianco cav. Gaetano, Fenoglio Carlo, Boreila Antonio, Chiaperotti Alfonso, Bruni Ambrogio, Cabiati Antonio, Cabigiani Celestino, Pozzani Girolamo, Vandoro Secondo, Brugnatelli Giuseppe, Valleris cav. Giuseppe, Rovelli marchese Vincenzo, Bolognesi cav. Lamberto, Gay Lorenzo, Bussone Giovanni, Marazzi conte Fortunato, Paterna cav. Carlo — I seguenti tenenti vengono promossi capitani: Guglielmini, Gradi, Rocco di Cortanze, Urbani, Liberti, Porta, Tabbia, Pinelli, Rosa, Rizza, Bardi, Pasqualini, Ricco, Barbe, Casanova, Carulli, Troves, Carli, Anichini, Mazza, Bastianoni, Taletta, Allegretti, Roberti, Cafarella, Gliardelli, Ghorardini, Rabotti, Ghirelli, Costa, Giani, Cajali, Pinetti, Nerimaudia, Quiglini, Puliga, Frachia, Cantagalli, De-Rosso, Cursio, Baldini, Lepore, Spezzati, De Angelis, Gasparutti, Costanzia di Castiglione, D'Avanzo, Forna sari, Rossaro, Battaglia, Agnetti, Tricoli, Solvaggi, Nazzasi, Pisani, Palazzeschi, Sozzani, Fioretta, Carassi, Negri, Tardini, Spinelli, Pinco, Ruggeri, Garbazzi, Orsero, Rossi, Mastromiquo, Ingrosso, Tognacini, Abbriata, Gazzi, Bellazzi, Negro, Braglia, Dini, Javarone, Vacca, Favallini, Torri, Paolucci, Malavasca, Ghirardi, Calabria, Podobnik, Piotti, Alasia, Rossignoli, Mariano, Frassinesi, Prondoni, Goduti, Gionetti, Catella, Franco, Dileo, Ferrua, Cboldi De Capoi, Spano, Forro, Baldini, De Albertis, Delmonte, Cresta, Bisone, Castrucci, Malaguzzi, Valeri, Lasagna, Scali, Panini, Secco, Guastalla, Mattei, Giglio, Isastia, Curatolo, Velardi, Paterni, Pesco, Peluso, Colombino, Angiolini, Destino, Grillo, Dadisso, Donatto, Cavannari, Rogondi, Fara, Fucile, Satta, Semidei, Geranzani, Riscuola, Ranco, Canovetti, Belasio, Merlin, Allisiardi, Biara, Bonardi, Banzi, Di Marco, Pompei, Dellacroce, Jana, Cella, Fiori, Sorra, Oglietti, Rina, Moccagatta, Pinna, Bernardoni, Civaregna, Ricoli, Tommasini, Liberati, Maroli, Moudini, Arghesse, Rossetti, Ferolla, Casana, Ferrarini, Deaseolini, Giglio, Pedino, Spina, Della Chiesa di San Michele, Cojazzi, Forti, D'Amato, Berotta, Sandi, Bardiani, Milla, Littardi, Doscena, Primieri, Delfino, Piazzi, Pastorelli, Terzi, Parassi, Battioli, Felici, Grossi, Ciarotti, Gallina, Marghieri, Di Tomaso, Garelli, Malorano, Muratori, Simoni, Brando, Bosio, Rubiolo, Monardi, Bottaro, Asterri, De Marchi, Ciccodicola, Orsi, Boari, Luglio, Marinaro, Ferrai, Pacci, Pontremoli, Albertieri, Lombardo, Sberbaro Salvatore, Romani, Leonardi, Nicelli, Rosi, Lorusso, Valentini, Pirzio, Biroli, D'Andria, Hiestaur, Baudi di Vesme, Parlante, Chiappini, Miglini, Puggesi, Belfanti, Ferrari, Varaldi, Girard, Mandel, D'Errico, Castelli, Tromby, Ettossi, Cassano, Bazila, Marini, Sesso, Debernardis, Mecogatti, Giova, Panizi, Caccia, Debourne, Rocca, Rizza, D'Agostino, Lista, Modigiani, Zanchi, Pagliani, Baggio, Decagno, Mocali, La Gala, Buglione di Monale, Parri, Camerini, Facciaglio, Cataldo, Arma, Prato, Sesia, Longo, Manighi, Patrigali, Conqueida, De Marchi, Tranello, Pintor Boggiani, Lostia di Santa Sofia, Aibo, Pellegrinetti, Giunta, Vizzardelli, Callegari, Maniscalco, Antoniello, Castaldi, Manuzzi, Fogliani, Salvati, Beltrami, Rossol, Soretti, De Luca, Berardi, Tajani, Gibelli, Malagrani, Gasion, Saviotti, Rossini, Luna, Carrascosa, Chiodo — Centoquarantadue sottotenenti sono promossi tenenti. — Jarmina Agostino, sottotenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, a Cera (Mondovì), è trasferito in aspettativa per riduzione di Corpo.

Arma dei cacciatori — Antonori di Bernezzo cav. Vittorio, tenente-colonnello comandante il 28° reggimento cavalleria Umberto I, è promosso colonnello continuando nell'attuale comando — Radicati di Marmorito cav. Ottobono, aiutante di campo di S. A. R. il Duca d'Aosta, è incaricato delle funzioni di capo-ufficio dell'ispettorato generale dell'Arma di cavalleria — Mazzoni cav. Giovanni, comandante il 24° reggimento cavalleria (Vicenza), e Rosellini cav. Carlo, comandante il 16° reggimento cavalleria (Lucca), sono promossi colonnelli continuando nell'attuale loro comando — Caviglia cav. Francesco, tenente-colonnello nel 3° reggimento cavalleria (Savoia), è nominato comandante il 10° reggimento (Vittorio Emanuele), cogli assegni di colonnello dal 1° maggio 1883 — Giacomelli cav. Santo, del 20° reggimento cavalleria (Roma), è nominato comandante il 18° reggimento (Piacenza) — Luciano cav. Augusto, del 10° reggimento (Vittorio Emanuele), è collocato in aspettativa per motivi di famiglia — Cacciapino, tenente-colonnello aiutante di campo di S. M., è esonerato dalla contraindicata carica per compiuto quadriennio di servizio ed è nominato aiutante di campo onorario di S. M. — Costantini, tenente-colonnello nel 13° reggimento (Monferrato), e Lorenzi, maggiore nel 1° reggimento (Nizza), sono nominati aiutanti di campo effettivi di S. M. — Sono promossi tenenti-colonnelli i maggiori Fossati-Reynerl, Ardito, Espalli di Caprigho, Berta, Desanctis, Prato, Nicolai, Berghiry, Demarra — Sono promossi maggiori i capitani Baraldi, Cabrini, Neri, Luzzi, Sernari, Prinetti, Grillo, Di Sartirana, Garino e Barattieri — Sono promossi aiutanti i tenenti Martì, Miglietti, Bazoli, Serra, Gorgo di Castelnuovo, Maioni, Longo, Del Re, Bianchetti, Napoli, Bernardi, De Raimondi, Designo e Carigiani.

Arma d'artiglieria. — Gobbi, tenente-colonnello applicato al polverificio di Scafati, e Balbiani di Belgioioso, colonnello d'artiglieria a Roma, sono collocati a disposizione. Quest'ultimo viene incaricato delle funzioni di comandante il convitto militare nazionale di Milano — Fallanis, addetto al polverificio di Scafati, è nominato comandante il 16° reggimento artiglieria — Sovergnini, colonnello comandante il 15° reggimento artiglieria, è nominato direttore territoriale d'artiglieria a Venezia — Domarin, tenente-colonnello, direttore capo-divisione al Ministero della guerra, è promosso colonnello continuando nell'anzidetta carica — Castagnola, direttore territ. d'artiglieria a Genova; Torre, idem, territoriale d'artiglieria a Firenze, sono promossi colonnelli continuando nelle rispettive cariche — Rancelli, tenente-colonnello direttore della fabbrica d'armi di Torre Annunziata, è nominato direttore territoriale d'artiglieria alla Spezia — Scannabue, tenente-colonnello dell'11° artiglieria, è nominato direttore territoriale d'artiglieria a Bologna; Scarpone, del 2° regg. artiglieria, è nominato direttore territoriale d'artiglieria a Roma — Merghini, tenente-colonnello del 17° artiglieria, è nominato direttore del polverificio di Scafati — Sobrero tenente-colon. del 2° artiglieria, è nominato direttore del polverificio di Fossano — Buonocore, tenente-colonn. alla Direzione della fabbrica di Torre Annunziata, è nominato direttore della fabbrica d'armi di Torre Annunziata — Maggiorgalli, tenente-colonnello alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio comandato alla fonderia di Torino, viene trasferito alla fonderia di Napoli cessando di essere comandato alla Scuola

Foglio annesso al Num. 106 della **GAZZETTA PIEMONTESE** 15-16 aprile 1888.

Ing. EDOARDO PIANA

PROGETTO PER DOTARE DI FORZA MOTRICE LA CITTA DI TORINO

UTILIZZANDO QUELLA DEL PO PRESSO LA STESSA CITTÀ

« *All'onorevole Luigi Roux*,
Direttore della GAZZETTA PIEMONTESE,
Torino.

« Nei numeri 99 e 103 della Gazzetta dalla S. V. Ill^ma così degnamente diretta, si leggono due articoli col titolo: « Interessi torinesi — La forza motrice, » nei quali si parla di vari disegni dell'ing. Edoardo Piana presentati allo scopo di dare una forza motrice alle principali industrie cittadine, che ne difettano.

« Mi permetto anzitutto esprimere un mio debole avviso, con buona venia degli scrittori degli accennati articoli, che i medesimi hanno parlato del mio progetto in seguito ad un esame non abbastanza approfondito del medesimo, sic come meglio si vedrà in appresso; e credo di non errare dicendo, che il redattore sopratutto dell'articolo inserto nel numero 99 di codesto spettabile giornale pecca alquanto di parzialità trovando tutto a ridire, cioè sul mio progetto, sulla Commissione Tecnica Municipale incaricata d'esaminare i progetti presentati, sugli egregi Professori d'idraulica pratica al Valentino, ecc., meno che sul progetto degli ingegneri Porro e Givogre presentato al concorso del 1885.

« Io non seguirò di certo la via battuta dai suddetti scrittori, perchè a mio parere le questioni tecniche vogliono essere trattate con piena conoscenza di causa e sopratutto con animo sereno; mi pregio quindi pregare la squisitissima e lata nota cortesia della S. V. Ill^ma a volersi degnare di accogliere nella reputatissima di lei Gazzetta la seguente risposta agli articoli sunnominati.

« Persuaso del favore, le anticipo i miei vivissimi ringraziamenti, nel mentre ho l'onore di dichiararmi colla massima stima e considerazione

« Della S. V. Ill^ma

« Dev^mo
« *Ing.* EDOARDO PIANA. »

L'idea di utilizzare la forza motrice del Po esistente entro Torino non è affatto nuova, siccome pure non è nuova l'idea d'innalzare l'acqua mediante pompe mosse da turbine, che utilizzino la caduta d'un corso d'acqua.

Sin dal 1866, a quanto mi consta, un distinto ingegnere francese presentò un progetto per dotare di forza motrice la città di Torino, proponendo di valersi della caduta e dell'acqua del Po a mezzo di turbine installate sotto il Lungo Po e di conseguente trasmissione tele-dinamica; nel 1879 poi, nel Comune di Cigliano sul Vercellese, poco lungi da Torino, per limitarmi ad esempi del nostro paese, s'impiantò un edifizio idraulico, in cui si utilizza la forza motrice del canale di Cigliano per innalzare dal sottostante canale d'Ivrea una data quantità d'acqua ad irrigazione dei territori limitrofi, i quali si unirono in consorzio per l'esecuzione di tale opera.

L'idea pertanto di utilizzare la forza motrice del Po entro la nostra città, sollevando l'acqua ad una stabilita altezza mediante turbine e pompe, non è per nulla nuova nè per gli egregi colleghi Porro e Givogre, nè per il sottoscritto.

L'enorme differenza però fra i due progetti presentati dagli stessi autori sta essenzialmente nelle loro modalità; ed affinchè il lettore anche profano possa giustamente apprezzare se il progetto di chi scrive sia una amplificazione di quello dei detti distinti colleghi, siccome è ripetutamente accennato nel numero 99 della *Gazzetta Piemontese*, sarà conveniente di fare una breve e sommaria descrizione di entrambi.

Il progetto degli ingegneri Porro e Givogre, alla gentilezza dell'ultimo dei quali devo un cbb occasione di vederne in fretta solo i disegni, quando il mio era già completamente allestito, consiste essenzialmente nella costruzione d'una chiusa stabile e continua attraverso il Po ed in uno stabilimento idraulico a sponda destra del fiume a monte del ponte Regina Margherita; in questo edificio sono progettate turbine e pompe, che elevano l'acqua del Po ad un serbatoio collocato sopra una elevatissima torre in muratura pure a sponda destra dell'altezza di circa 55 metri, ossia ad un'altezza alquanto superiore a quella del pelo d'acqua del canale della Ceronda (ramo destro) a monte del primo salto in via Balbis.

L'acqua quivi giunta discende in una condotta in ghisa del diametro di 70 centimetri, salvo errore; attraversa in sifone il Po, restando il detto tubo tutto murato nel corpo della pescaia stessa; rimonta dall'altra sponda e, dopo conveniente percorso, s'immette nel suaccennato canale della Ceronda.

All'epoca poi delle magre è previsto nello stesso progetto, in sussidio ai motori idraulici, l'impianto di macchine a vapore della forza di 200 cavalli

Da quanto sopra si scorge dapprima, che la condotta così progettata non si può chiamare tecnicamente una condotta forzata, contrariamente a quanto si cerca di far credere, ma sibbene a semplice battente, siccome sono tutti gli ordinari sifoni in laterizii.

In quanto poi alla praticabilità del sistema, si lascia a giudizio di chi legge: 1° Se la condotta in ghisa a sifone esistente sotto il Po non possa per avventura riempirsi di sabbia e di argilla, quantunque sia munita di scaricatore, e per cui sinsi costretti di sospendere l'esercizio dell'impianto idraulico per vuotarla, il che riuscirebbe certamente incomodo pel piccolo diametro del tubo; 2° Se il tubo stesso, interamente murato nel corpo della chiusa stabile, non obblighi a demolirla, con gravissimo danno e pericolo, ogniqualvolta si debba cambiare la condotta in ghisa o parte di essa guasta o corrosa dal tempo.

Tecnicamente poi si fa notare, lasciato da un lato l'esattezza del calcolo del diametro della condotta e della perdita di battente dovuta all'attrito nella medesima, che codesta perdita importante dovuta all'attrito è tripla di quella, che si verifica nel progetto del sottoscritto, perchè, a seconda della formola di Prony, si avrebbe una prima perdita nella salita dell'acqua al serbatoio, una seconda nella discesa al sifone sotto il Po ed una terza nella salita sino al canale della Ceronda. Ciò a totale detrimento del cubo di acqua elevata.

Nel progetto, per lo contrario, dello scrivente, compilato col concorso della Casa Escher Wyss e C. di Zurigo, viene avolto un concetto tutto suo proprio, e che si era formato prima del 1885, quando, visitando l'Esposizione federale ivi tenuta nel settembre dell'anno antecedente, si fece premura altresì di andare ad ammirare per la prima volta uno dei più importanti edifizi, che adornano Zurigo; cioè il grandioso impianto idraulico costrutto dalla detta Casa per dotare di forza motrice e di acqua potabile la stessa città con condotte forzate, e la chiusa mobile ad ago sulla Limmat, le quali opere erano stato costruite sin dal 1877.

Il progetto consiste in due distinti impianti, l'uno a 500 metri circa a monte dell'attuale steccaia di Cavoretto, e l'altro a 300 metri dal ponte Regina Margherita; in entrambi è prevista una chiusa stabile in muratura con pignone a sponda destra inserviente anche a magazzino per gli agni della chiusa mobile, di una conca a sponda sinistra pel passaggio delle barche, d'un piazzale e Lungo Po soprastante al canale d'arrivo e di scarico e del fabbricato delle macchine propriamente detto, pure a sponda sinistra del fiume.

Nel medesimo sono collocate delle turbine e delle pompe, che, assorbendo le acque del Po, le spingono però direttamente in vera condotta forzata propriamente detta sino al canale della Pellerina, presso la barriera del Martinetto.

Nello stadio delle magre poi è progettata la costruzione di apposite chiuse mobili così dette ad ago, le quali sono in uso da oltre mezzo secolo in Francia, nel Belgio, nella Germania, nella Russia, in Isvizzera, ecc.

La testè fatta sommaria descrizione dimostra in modo ovidentissimo, anche a chi non è conoscitore di costruzioni idrauliche, che i principii e le modalità del progetto dello scrivente sono affatto diversi da quelle degli egregi ingegneri Porro e Givogre; ed in quanto al valore pratico del sistema del progetto suo basta ricordare gli svariati ed ammiratissimi impianti di Zurigo, Thun, Friborgo, Ginevra, Chaux-de-Fonds (Neuchâtel) e Burgdorf, costrutti dalla Casa Escher Wyss e C. di Zurigo.

Il lettore pertanto potrà agevolmente giudicare dal sovraesposto quanto sia informata a verità l'asserzione dello scrittore dell'articolo inserto nel N. 99 di cotesto giornale, che il progetto di chi scrive sia l'amplificazione di quello degli ingegneri Porro e Givogre.

***

Passando alla questione tecnica, lo stesso scrittore si stupisce che la Commissione tecnica, nominata per desiderio della Giunta per esaminare i diversi progetti presentati, abbia dichiarato che « le portate su cui si fa assegnamento nel progetto Piana si possono ammettere in modo molto approssimativo. »

Cerca dapprima di comprovare il suo stupore per il fatto, che la Commissione tecnica invece nominata per il concorso 1885, non ammise le portate del Po in m. c. 16 per le magre straordinarie e di m. c. 30 nelle acque medie; la ragione di tale fatto è molto semplice.

La relazione di codesta Commissione dimostra chiaramente, che il progetto degli ingegneri Givogre e Porro era assai incompleto; mancavano molti dati essenziali, coi quali dessa si potesse pronunciare sulle basi del progetto stesso (Vedi pag. 22-27 della relazione della prima Commissione).

Nel progetto del sottoscritto invece si hanno tutti i dati necessari sotto forma di numerosi Allegati, i quali sono annessi al medesimo dietro ricerche, studi, confronti colla portata del Po all'imbocco del Canale Cavour a Chivasso, misurazioni diretti accertate dall'egregio prof. Colombo di Milano, ed altro fatte col recentro nel periodo di quasi un quarto di secolo dagli egregi professori della Scuola del Valentino.

Nè sono a porsi in dubbio assolutamente gli accertamenti della portata del fiume compiuti dagli esimii detti professori, siccome accenna l'articolista con vero sfregio di codesta Scuola, ornamento di questa città; le relazioni loro stampate ebbero l'onore di essere inserte perfino negli Annali dell'Accademia delle Scienze di Torino, e furono apprezzatissime nei concorsi a cattedre di insegnamento superiore.

Egli è su questi dati che indubitatamente la nuova Commissione tecnica potè dare, anche dietro altri studi, ricerche e confronti, il ricordato avviso.

Se lo scrittore dell'articolo avesse presa completa visione del progetto, della relazione e dei numerosi allegati annessi, e se si fosse compiaciuto di assistere alla conferenza dallo scrivente tenuta presso codesta nostra Società degli ingegneri, è a supporsi che avrebbe modificata la sua opinione.

***

E questa convinzione del sottoscritto, che l'autore dell'articolo abbia redatto l'articolo in discorso senza aver studiato abbastanza il suo progetto, si manifesta maggiormente man mano che si prosegue nella lettura di quello.

Egli non sa comprendere siccome col progetto detto scrivente si possano innalzare oltre due m. c. dal Po sino al canale della Pellerina al Martinetto, laddove nel progetto degli egregi colleghi Porro e Givogre non si giunge ad elevare un m. c. anche col sussidio della forza motrice a vapore.

Ciò si spiega facilmente colla semplice avvertenza, che nel progetto del sottoscritto è previsto dapprima il dragaggio di una parte dell'alveo del Po, siccome venne eseguito per la Limmat a Zurigo ed è proposto anche a Ginevra, dove per la rapidità della corrente e la natura ghiaiosa del fondo desso presenti non poche difficoltà; ed in appresso la costruzione di chiusa mobile ad ago dianzi accennata, la quale potrà elevare nelle magre il pelo delle acque di 1 metro in di più. In tal modo la caduta del fiume vi riuscendo assai maggiore, sarà anche maggiore il cubo d'acqua elevata, siccome garantisce la Casa Escher Wyss e C. di Zurigo.

***

Il medesimo scrittore, proseguendo dello stesso passo, viene poi a dire in seguito che, se le sue informazioni sono esatte, sarebbesi constatato, dietro osservazioni idrometriche fatte sul Po a Chivasso, la portata del fiume in alcune epoche è discesa al disotto di 25 m. c.

A provare quanto sia erronea tale asserzione basta ricordare come è formata la pescaia del canale Cavour a valle di Chivasso; il che non pare sia noto all'autore dell'articolo.

Detta presa del canale Cavour trovasi a sponda sinistra del fiume al disotto del ponte della strada provinciale da Chivasso a Crescentino, ed ha una steccaia provvisoria attraverso il Po, risultante di legname, ciottoli e grossi massi di gettata: a sponda destra poi dello stesso corso d'acqua e di faccia alla presa del canale Cavour havvi quella del cavo Gazelli, era demaniale, per il quale esiste diritto di prelazione.

L'egregia Direzione tecnica dei Canali demaniali, sede di Chivasso, interpellata in proposito dal sottoscritto circa le portate minime del Po, si compiacque rispondergli con due lettere in data 13 e 22 luglio 1887: la soverchia lunghezza delle medesime, e di cui si diede lettura dallo scrivente nella conferenza tenuta presso la Società degli ingegneri, impedisce di qui riprodurle, poichè sarebbe volere abusare troppo della graziosa ospitalità di codesto apprezzatissimo giornale. È sufficiente riportarne i brani essenziali.

Dalla medesima si rileva dapprima che la portata del fiume anche nelle massime magre si ritenne sempre di 40 m. c. a valle della chiavica per il canale Cavour a Chivasso; solo una volta sinora, nell'anno 1882 e per poco tempo, dacchè il canale Cavour è costrutto, ossia nel decorso di un quarto di secolo circa (l'apertura del canale venne fatta ai 12 aprile 1866) si riscontrò una portata di una magra straordinaria in 26 m. c., i quali furono misurati mediante dati pratici ed a seconda di misure dirette eseguite dal compianto ing. Pastore, applicando le forme di Darcy e Bazin all'edificio stesso di presa.

La prelazione poi del cavo Gazelli è di 3 ruote cameruli ritenute, siccome quelle stabilite dall'illustre prof. Michelotti, vale a dire poco meno di m. c. 3; la steccaia provvisoria infine, per quanta cura si ponga, per quanti lavori si facciano, trattandosi di opera provvisoria, non raggiunge mai a trattenere certamente tutta l'acqua del Po.

Da osservazioni fatte sul luogo si può ammettere che anche nella magrissime i detti disperdimenti, provenienti sia dal modo stesso di costruzione della diga o sia per la natura ghiaiosa del fondo del fiume, non risultino mai minori da 4 a 5 m. c.

Si avrebbe quindi in complesso che anche nella massima magra del Po nel 1882, avvenuta in quest'ultimo quarto di secolo circa, la portata dello stesso fiume all'imbocco del Canale Cavour presso Chivasso sarebbe di m. c.:

$$26{,}00 + 3{,}00 + 5{,}00 = 33{,}00 \text{ m. c.}$$

Modesto, ma molto coltivatore delle scienze idrauliche sino allo scrupolo, per quanto le sue deboli forze glielo permettono, il sottoscritto si credette in obbligo di andare a raccogliere sul luogo l'importanza delle diverse immissioni dei diversi corsi d'acqua, che hanno sfogo nel Po fra Torino e Chivasso, durante la straordinarissima magra del 1882; ricorse perciò in proposito tanto ai pescatori, quanto ai reamuoli in codesto percorso, che ne misurano ordinariamente le portate a ruota. Dalle loro dichiarazioni si avrebbe, che in complesso codeste immissioni ammontavano a ruote undici circa, ossia a m. c. quattro.

La portata pertanto del Po nella magra eccezionalissima del 1882 a monte della pescaia Michelotti in Torino sarebbe di m. c. 29, e di m. c. 23 a valle della medesima, superiori ancora a quella delle magre straordinarie (1882) segnate in progetto; il che comproverebbe indirettamente anche il risultato ottenuto dalla misurazione della portata stessa fatta dal compianto cav. prof. ing. Zucchetti nello stesso anno, aiutato nella medesima dagli in allora suoi assistenti ingegneri Cappa e Bolzon

È necessario tenere ben presente che questa portata minima del Po a Chivasso in m. c. 33 e del canale Cavour in m. c. 26 circa, avvenne in quest'ultimo quarto di secolo una volta sola, dacchè il canale stesso è costrutto; nelle magre massime ordinarie si ebbero per lo contrario sempre almeno 40 m. c. circa all'edificio di presa del canale Cavour e conseguentemente da 48 a 50 m. c. effettivi e più nel Po presso Chivasso.

Anche quindi ammettendo, quanto lo scrittore dell'articolo in questione accenna, che egli non sarebbe lontano dal vero assicurando, che i vari corsi d'acqua versantisi nel fiume nei periodi di magra fra Torino e Chivasso portino un volume complessivo d'acqua non minore di 6 m. c., si otterrebbero dati sulle portate del Po superiori ancora a quelli segnati in progetto dal sottoscritto ed ammessi dall'esimia Commissione tecnica municipale in modo molto approssimativo; all'epoca delle magre massime ordinarie la portata del Po presso Torino sarebbe perciò di circa 44 m. c. a monte della diga del canale Michelotti, ed a m. c. 38 a valle della medesima, e nelle magre straordinarissime (1882) si limiterebbe rispettivamente a m. c. 27 e 21.

Queste quantità d'altronde si accordano con quella pubblicate dal Colombo nel suo *Manuale dell'ingegnere*, riferentesi in modo evidentissimo alle osservazioni idrometriche Cavalli, per cui la portata minima del Po nelle magre è ritenuta in m. c. 38.

Devesi però notare che dello stadio delle magre eccezionali (1882), avvenuto d'altro lato una volta sola in questi ultimi 21 anni, non si deve tener calcolo a giusto rigore nell'esecuzione del progetto attuale.

Nella costruzione difatti di un canale a derivarsi dal Po e da un serbatoio naturale od artificiale od anche inserviente per trasmissione elettrica, sarebbe sempre richiesta in cadun anno almeno una quindicina di giorni per il suo spurgo, colla conseguente completa interruzione della trasmissione della forza motrice.

Nella esecuzione del progetto attuale tale interruzione non avverrà mai, e solo potrebbe occorrere, riguardando il passato, che una volta sola nel decorso di 21 anni la quantità d'acqua elevata si riduca per brevissimo tempo ai 3/4 circa di quella ordinariamente innalzata, siccome venne constatato.

Non havvi quindi più a dubitare che il periodo delle acque magrissime (1882) non deve essere a giusto rigore tenuto in conto nel presente progetto, e sopratutto poi quando si voglia fare il paragone fra il progetto stesso e quello di un canale qualsivoglia.

***

Dimostrato all'evidenza che non sussistono in alcun modo gli appunti e le osservazioni fatte nell'articolo del numero 99 di codesto accreditatissimo giornale, cadono conseguentemente tutte le illazioni, i dilemmi e le conclusioni, i quali sono in esso contenuti; questo solo risulta però, siccome si è fatto cenno sin da principio, che a portare un giudizio esatto sopra un progetto qualsiasi specialmente in materia tecnica vuolsi, che si abbia informazione completa del progetto stesso.

***

Nel numero successivo N. 103 della Gazzetta, l'egregio cav. ing. Enrico ed altro scrittore anonimo ragionano pure del progetto dello scrivente e dimostrano anche in modo palese, che di esso pure non ne hanno mai avuto visione, nè che ebbero mai occasione di visitare gli stupendi impianti idraulici costrutti in Svizzera dalla Casa Escher Wyss e C.; e tanto meno poi hanno esaminato la proposta formale in merito al progetto, di cui è caso, presentato dalla Casa Escher Wyss e C. in unione alla Società Anonima Italiana Ausiliare di questa città.

Col progetto, invero, si viene non solo a completare di forza motrice la parte della città situata a notte, ma ancora si propone di dotare ampiamente quella a giorno della medesima; nella lettera indirizzata al sindaco della città di Torino delli 10 febbraio 1888 dall'egregio amministratore delegato della Società Anonima Italiana Ausiliare, ing. C. Moreno, è chiaramente indicato che la stessa stimatissima Società, in unione alla Casa Escher Wyss e C. di Zurigo, propongono altresì « di utilizzare la caduta del fiume al primo impianto progettato sia per produrre della luce col mezzo dell'elettricità, sia per trasportare in città della forza motrice per mezzo della corrente elettrica. »

E ciò non già con una distanza media di trasmissione di 35 a 40 chilom., siccome si riscontra nei progetti presentati, ma con una distanza di 3 chilom. mediamente, per modo da avere una trasmissione con sicurezza assoluta e con rendimento molto maggiore.

***

Le osservazioni ed appunti sollevati circa il progetto dallo scrivente da benemeriti ed egregi Membri di codesto onorevole Consiglio comunale nella testè ultima seduta da esso tenuta hanno abbondantemente risposta, in quanto si legge nelle sue *Osservazioni* e *Memorie* che si permise loro trasmettere.

Le acque torbide del Po nelle piene, i supposti subitanei insabbiamenti a monte delle dighe stabili progettate e le spese necessarie per mantenere il dragaggio in progetto a valle delle medesime non hanno il più piccolo fondamento, siccome fu ampiamente dimostrato coi esempi.

Nè gli stessi intelligentissimi e praticissimi ingegneri della Casa Escher Wyss e C. di Zurigo, i quali progettarono ed eseguirono impianti idraulici in condizioni uguali ed anco peggiori di quelli proposti per la città di Torino, ed ebbero più volte occasione di esaminare le acque del nostro regal fiume nell'anno scorso in epoca di piena, ebbero mai ad esprimere il più piccolo dubbio sull'efficacia del sistema delle pompe da loro studiato e proposto in simili casi.

***

In poche parole riassumendo, col progetto dal sottoscritto studiato col concorso della Casa Escher Wyss e C., la quale progettò e costruisce gli svariati ed ammiratissimi stabilimenti idraulici di Zurigo nel 1877, di Thun nel 1883, di Friborgo nel 1885, di Ginevra nel 1886, di Chaux-de-Fonds (Neuchâtel) e di Burgdorf (Berna) nel 1887 ed acquistò perciò una pratica incontestabile; ammesse le portate del Po strettamente desunte da chi scrive e riconosciute dall'egregia Commissione tecnica comunale nominata a tal uopo, nonchè le cadute del pelo dell'acqua del Po relative; la stessa Casa Escher Wyss e C. in unione alla Società Anonima Italiana Ausiliare di questa città garantiscono, che le quantità d'acqua elevate dal Po sino al canale della Pellerina presso la barriera del Martinetto coi due impianti in progetto, ed a seguito di variante proposta al secondo impianto, sono le seguenti:

Acqua media.

1° impianto	m. c. 2,400	m. c. 4,860
2° »	» 2,460	

Acque magre ordinarie.

1° impianto	m. c. 2,060	m. c. 4,100
2° »	» 2,040	

ossia mediamente m. c. 4,500, tralasciando di considerare il caso delle magre eccezionalissime (1882) per le ragioni suesposte.

Queste quantità d'acqua corrispondono, siccome dalle *Osservazioni* e *Memorie* stampate dal sottoscritto, tenuto calcolo della maggior forza ad aversi col prolungamento del canale del ramo destro della Ceronda sino al canale di scarico del 2° impianto, alle seguenti quantità di cavalli-vapore teorici ottenibili in massima:

Acqua media.

	Cavalli-vapore teorici	
1° impianto	1,190	2,490
2° »	1,300	

Acque magre ordinarie.

1° impianto	1,020	2,110
2° »	1,090	

ossia in media cavalli-vapore teorici 2,300.

La proposta formale della Società Anonima Italiana Ausiliare unitamente alla Casa Escher Wyss e C. per l'esecuzione a *forfait* del progetto del sottoscritto, siccome da lettera delli 20 gennaio 1888 al sindaco della città di Torino, è di

L. 5,775,920 —

a cui aggiungendo le spese di espropriazioni e di indennità preventivate nella relazione di progetto per il

1° impianto	L. 56,200 —	» 131,854 28
2° »	» 75,654 28	

e l'importo della variante succennata » 284,150 —

Totale L. 6,171,924 28

ossia in cifra tonda L. 6,200,000 per un cubo medio di acqua elevata di m. c. 4,500, e per una forza media effettiva in cavalli-vapore teorici di 2,300.

Il costo quindi finale di un cavallo-vapore teorico effettivo, a seconda del progetto del sottoscritto e della proposta formale presentata, è di lire

$$\frac{6{,}200{,}000\ 00}{2{,}300} = 2{,}700 \text{ lire circa,}$$

il che corrisponde ad una spesa annua per cavallo-vapore teorico effettivo di lire 135, non tenuto conto della spesa di manutenzione ed ammortamento, la quale è d'assai minore che nella costruzione di un canale qualsiasi: siffatto costo è di molto inferiore a quello di qualsiasi altro ottenuto coi diversi progetti presentati

Torino, 13 aprile 1888.

Ing. EDOARDO PIANA.

La Costituzione e la revisione in Francia

La ormai frequente questione tra repubblicani moderati e repubblicani radicali circa l'ordinamento dei poteri in Francia rende opportuna una breve lezione dei principali caratteri delle attuali leggi costituzionali e delle riforme che vi si propongono.

Il potere legislativo — per quanto in tratto al suo modo di essere ed alle sue fondamentali attribuzioni — fu organizzato dalle leggi costituzionali del 24 e 25 febbraio 1875; la prima riguarda l'ordinamento del Senato, la seconda l'ordinamento dei pubblici poteri.

La legge 24 febbraio regola la composizione, i modi della nomina e le attribuzioni del Senato, essa fissa inoltre a trecento il numero dei senatori, cioè 225 eletti dai dipartimenti e colonie, e 75 eletti dall'Assemblea Nazionale. La successiva legge del 9 dicembre 1884 ha abrogato tali disposizioni col sopprimere l'inamovibilità e concedere ai dipartimenti ed alle colonie la nomina di tutti i 300 senatori. Quest'ultima legge ha lasciato tuttavia ogni senatore, per i senatori nominati anteriormente ad essa dall'Assemblea Nazionale o dal Senato, il privilegio dell'inamovibilità. Contanti perciò oggidì ancora 38 senatori inamovibili nominati dall'Assemblea Nazionale e 24 eletti dal Senato con mandato vitalizio.

Le disposizioni circa alle elezioni senatoriali sono contenute nella legge organica del 24 agosto 1875, la quale, meglio che una vera legge costituzionale, è considerata come una semplice legge di procedura elettorale.

Secondo questa, i senatori sono eletti da un Collegio riunito nel capoluogo del dipartimento o della colonia e composto dei deputati, dei consiglieri generali, dei consiglieri di circondario (*arrondissement*) e dei delegati eletti all'uopo tra gli elettori comunali da ciascun Consiglio municipale. E gli è su questo modo delle elezioni senatoriali che si affermano specialmente le proposte di revisione.

Ma vi ha eziandio un articolo della legge 24 febbraio contro cui si sollevano le più vive recriminazioni, specialmente nella Stampa. È l'articolo 6, il quale dice: « Il Senato, in concorrenza colla « Camera dei deputati, ha l'iniziativa e la compi- « lazione delle leggi. Tuttavia le leggi di finanza « devono essere, in primo luogo, presentate alla « Camera dei deputati e da questa votate. » Su questo punto il palazzo Borbone ed il Lussemburgo sono in contrasto dal 1876. Il Senato interpreta che l'art. 6 non stabilisce, per le leggi finanziarie, alcuna eccezione al principio generale dell'eguaglianza dei diritti delle due Camere circa la compilazione delle leggi e che sancisce solamente un diverso ordine cronologico nella presentazione e nella deliberazione delle leggi di finanza. La Camera dei deputati invece dichiara che essa sola possiede la pienezza dei diritti finanziari e che il Senato ha soltanto una parte di questi e quella solo di controllo senza autorità a ristabilire qualsiasi somma non ammessa dalla Camera. Tali divergenza, frequentissime ed insistenti tra i due rami del Parlamento francese, hanno sovente minacciato un conflitto tra Camera e Senato; ma alla fin fine ogni cosa s'aggiustò sempre con vicendevoli concessioni.

***

Le attribuzioni del potere esecutivo sono riassunte in un solo articolo della legge costituzionale del 24 febbraio 1875. Ma — se la si voglia precisare — è mestieri ricorrere ad altre leggi costituzionali, al decreto del 1852, alla legge del 24 maggio 1872, a quelle del 10 agosto 1871, del 5 novembre 1870, 9 agosto 1849, 3 aprile 1884, ecc., ecc. I rapporti tra il potere legislativo ed il potere esecutivo furono, per così dire, codificati con maggiore armonia e precisione in una legge unica, quella del 16 luglio 1875. Tuttavia anche questa legge ha bisogno di essere completata dagli articoli 140 e seguenti del regolamento della Camera e dagli articoli 123 e seguenti del regolamento del Senato.

Fra tante leggi che con rapida vicenda si succedono le une alle altre, quelle sole che riguardano il diritto di riunione ed il regime della stampa — promulgate nel 1882 — abrogano completamente tutte le precedenti. E sul proposito di tanta congerie di leggi, riguardante i rapporti tra il potere legislativo ed il potere esecutivo, è d'uopo osservare eziandio che talune furono emanate sotto la Repubblica, altre sotto il terzo Impero ed altre sotto i precedenti Governi!

Si è convenuto tuttavia di chiamare leggi costituzionali della Repubblica francese le cinque seguenti:

1. La legge 24 febbraio 1875, relativa alla costituzione;
2. La legge 25 febbraio 1875, relativa all'organizzazione dei poteri pubblici;
3. La legge 16 luglio 1875, per i rapporti tra i poteri pubblici;
4. La legge 19-21 luglio 1879, che sanziona la revisione dell'art. 8 della legge costituzionale del 25 febbraio 1875;
5. La legge 13-14 agosto 1884, per parziale revisione delle leggi costituzionali.

A queste bisogna inoltre aggiungere:

1. La legge organica 2 agosto 1875, circa le elezioni senatoriali;
2. La legge organica 30 novembre 1875, per le elezioni dei deputati.

Circa le riforme e le modificazioni che i revisionisti vorrebbero apportare a tali leggi, esse sono innumerevoli, e, quel che è più, ciascuna ha l'impronta speciale dell'idea politica del proponente.

Gli uni ripudiano tutta la costituzione votata dal Parlamento, ed è specialmente entro il seguente articolo 1° della Costituzione del 25 febbraio 1875 che mostransi acerrimi oppositori: « La Camera « avranno diritto, in deliberazione separata presa « da ciascuna Camera a maggioranza assoluta « di voti, oppure su domanda del presidente della « Repubblica, di dichiarare che è il caso di ri- « vedere le leggi costituzionali. » Questi revisionisti propongono la nomina di una Convenzione, la quale redigerebbe un progetto da essere sottomesso, emendato, approvato e respinto dal popolo. Altri sostengono e propongono la parziale revisione delle leggi costituzionali, come già si fatto il 19 giugno 1879 e 9 agosto 1884. Un grande numero di revisionisti domandano che il presidente della Repubblica ed i funzionari siano nominati dal popolo — altri propongono la irresponsabilità dei ministri, lasciando al solo presidente ogni responsabilità; l'elezione dei giudici, l'amministrazione dei Comuni spettante agli eletti dal Comune; la soppressione totale o parziale del Senato, o almeno la nomina dei senatori fatta per l'elezione a suffragio universale, o vai dicendo.

Ed ecco quanto fu in questi giorni rimesso in voga dalla votazione, sulla proposta dell'urgenza della revisione fatta dal deputato Pelletan.

Ed intanto un Ministero è caduto, quello Tirard, per fare luogo al Ministero Floquet, il quale dichiarò tosto che la questione della revisione era questione di opportunità di tempo.

Le prossime elezioni parziali al Parlamento francese

Giammai in Francia alcuna Legislatura diede luogo, come la presente, a tante elezioni parziali in così breve spazio di tempo. Senza tener conto delle elezioni occasionate dalle invalidazioni deliberate susseguentemente alla rinnovazione generale della Camera nell'ottobre 1885, dalla convocazione di questa sino ai giorni nostri — cioè nello spazio di circa due anni e mezzo — vi ebbero cinquanta elezioni parziali, cioè in media una al mese. E non mai, come ai nostri giorni, le elezioni parziali assunsero in Francia tanta e speciale importanza.

Non ritorniamo sulle elezioni fattesi nel corrente mese, accenniamo piuttosto come il 19, al riassumersi della sessione, le due Camere non saranno al completo. Alla Camera dei deputati sono vacanti cinque seggi, al Senato tre.

Fra le elezioni di domenica scorsa, 8 aprile, due soltanto furono definitive: quella dell'Aisne e quella della Dordogna, con riserva, per quest'ultimo dipartimento, di una ulteriore elezione tosto che il generale Boulanger abbia dato la sua dimissione. L'elezione del Nord avrà luogo il 17 aprile, cioè quattro giorni prima della riconvocazione delle Camere.

Ecco intanto i cinque seggi vacanti nella Camera dei deputati. Il 22 avrà luogo il ballottaggio nell'Aude, il 20 un'elezione nell'Isère ed un'altra nella Haute-Savoie, il 15 maggio una in Corsica. Infine è vacante un seggio nel dipartimento della Charente, ma gli elettorati furono ancora convocati.

Nel Senato sono vacanti i tre seguenti seggi: quelli del generale Farbault e del signor Carnot (padre) inamovibili ed uno nei Vosgi. Per il primo, in Corsica, le elezioni avranno luogo il 22 corrente; per il secondo nel Nord e per il terzo nei Vosgi, non hanno ancora avuto luogo le convocazioni.

I principi d'Austria nel Quarnero

Trieste, 11 aprile.

(X.) — Il telegrafo vi avrà informati sull'accidente toccato all'bellissimo *yacht* imperiale *Greif* nelle acque del Quarnero, e nel dì cui bordo si trovava la coppia imperiale di Austria-Ungheria. I particolari qui giunti dimostrano che si trattava di un accidente abbastanza grave, così che per un paio d'ore la vita dei futuri sovrani d'Austria-Ungheria era in serio pericolo.

Il *Greif*, con a bordo ben cinque fra arciduchi e arciduchesse, si staccò dal porto di Abbazia presso Fiume diretto a Lago nell'opposta costa croata. Ma il Quarnero, seminato d'isole e di scogli, è un mare pericolosissimo anche di giorno, figuratevi di notte. La notte era oscura, ma calma. Il *Greif* filava rapidamente, quando, proprio verso le undici, andò ad urtare contro un banco di sabbia quasi a fior d'acqua. La comitiva principesca si trovava nel salone da pranzo; la conversazione era animata, quando s'udirono due scosse fortissime. I lumi e le stoviglie caddero con fracasso. Una candela accesa cadde addosso alla principessa ereditaria, la quale con prontezza impedì che le vesti le si incendiassero. I principi furono in un attimo sopra coperta. Il bel *yacht* si era fermato. La chiurma faceva forza di macchina per scagliarlo; tutto inutile.

Dopo pochi minuti venne il macchinista a dare una ben grave notizia. Il piroscafo faceva acqua. Allora tutti gli sforzi vennero impiegati a turare la fenditura della chiglia. Venne messa in mare la scialuppa a vapore, la quale venne spedita a Pago per pronti soccorsi. Dopo un'ora di angoscioso aspettare, giunse il piroscafo da guerra *Trieste*, sul quale i principi effettuarono il trasbordo e pernottarono.

Il *Greif*, dopo un lungo lavoro, al quale parteciparono parecchi piroscafi, venne scagliato e rimorchiato a Pola per le riparazioni opportune.

IL MAROCCO E IL SUO AVVENIRE

La vertenza cogli Stati Uniti — La dissoluzione del sultanato — Le Potenze destinate a dividersi le spoglie.

Barcellona, 11 aprile.

(Giornale l'Arraire) — Le notizie che circolano intorno al Marocco ci lasciano travedere una questione complicata e scottante, che darà pensiero all'Europa. La stampa ufficiosa di alcune nazioni si affretta a dimostrare che per ora in Occidente non si hanno a temere complicazioni; ma in questi circoli politici si parla di faccende meno che pacifiche, e si afferma che ciò che segue o sia per seguire di là di Gibilterra fra poco preoccuperà seriamente la diplomazia e la politica. Intanto vero è che gli Stati Uniti hanno tentato un colpo audace. Solamente la conoscenza profonda del paese al quale rivolsero le loro ambizioni può giustificare la loro condotta, che, ove si fosse determinata nel bombardamento di Tangeri, avrebbe suscitato una tempesta di guai non solo pel Marocco, ma per tutti i popoli che in questo mantengono un rappresentante. Il fatto che li indusse a siffatta azione è complesso e di equivoca significazione.

Il Kadi di Rabat e quello di Casa-Bianca fecero imprigionare due cittadini americani, i quali, secondo un vigente trattato di protezione, erano intangibili. Ma se al sultano spettava l'osservanza dei patti convenuti rispetto agli stranieri, a questi incombeva il dovere di rispettare sempre e dovunque le persone e le cose dello Stato che li ospitava. Invece è risaputo che i forestieri, sotto l'usbergo del protettorato assoluto, commettevano vessazioni e rappresaglie più riprovevoli delle colte aggressioni degli indigeni, a cui, al postutto, si possono concedere le attenuanti delle semi-barbarie. Lo spettacolo continuo degli estranei che manomettevano persone e sostanze dei suoi sudditi, insegnò a quell'imperatore l'infrazione al diritto delle genti. In secondo luogo il pascià di Tangeri accusò formalmente Reed Lewis, ministro degli Stati Uniti, di irriverenza e di trasgressione agli ordini sultanici; e il Governo di Washington, senza una previa inchiesta sul contegno del suo agente, domandò una riparazione, inviando senz'altro la corvetta *Enterprise* nel cospetto dell'avveduta città.

Dopo lunghe trattative, gli Americani speravano di vedere il sultano ai loro ginocchi domandando perdono; ma quegli si dimostrò al contrario pieno d'energia e rispose all'*ultimatum* con adegno poco diplomatico. Dicasi che, capita la mala parata, la Repubblica abbia levato la sua nave da quel porto. Parduro però fra i due Stati la rottura delle relazioni. Codesta ritirata pare un flasco, eppure non è tale. Gli Americani, con siffatta bravata, hanno spiegato un atto nella lizza internazionale. In seguito a questo è avvenuto, se in Madrid seguirà la tanto aspettata conferenza, eglino potranno parteciparvi, non come complici uditori, ma quali contraenti interessati. Forse otterranno anche loro un lembo di terra nella prevedibile dissoluzione dell'impero di Muley-Hassan.

È doloroso a dirlo, ma è innegabile che il Marocco è fradicio fino alle radici. Altro che la Danimarca d'Amleto! È uno Stato che ha tutte le magagne degli Stati civili, senz'averne mai avuto le virtù. Il sultano, col suo teocratico dispotismo, non ha saputo frenare la rapida rovina de' suoi regni, che, privi d'istruzione, di giustizia di moralità, sono caduti sotto l'insolente patrocinio di capi corrotti e corrompenti, contro i quali si spunta l'autorità di lui.

Federico Rahola, un chiaro pubblicista spagnuolo, scrisse: « Il Marocco è sprofondato nella barbarie, vittima dell'assolutismo brutale, imbestialito discendente d'una razza che da quello stesso suolo aveva irradiato Europa col suo splendore. Pare che poi come una maledizione sopra i figli degli arabi che fondarono l'Università di Cordova, e innalzarono il meraviglioso Alhambra. Coloro che hanno contribuito a civilizzare l'Europa, oggi ascoltano con disprezzo i richiami della civilizzazione, non si commuovono davanti ai nostri progressi e procurano di tenerci lontani da loro. È noto che gli ambasciatori europei non possono risiedere nella capitale dove dimora il sultano, ma devono restare in Tangeri, la *ciudad perra* (città cagna) come la chiamano, specie di lazzaretto completamente isolato dal resto dell'impero, destinato a evitare il contagio dei cristiani. »

Il Marocco si trova in occidente in peggiori condizioni della Turchia in oriente. Due Potenze che saranno ingoiate dalle consorelle; ambe uccise dall'Islamismo, perveritore delle coscienze e delle nazionalità. Frattanto i politicanti fanno sul tavolino le divisioni di quell'impero. Secondo le loro assertrici, la Spagna, che possiede Ceuta e le sue adiacenze, e che per la vittoria del 1859 e il trattato dell'aprile 1860 gode una platonica preponderanza in Marocco, mira a realizzarvi un'egemonia effettiva ed incontestata; la Francia, che è padrona della vicina Algeria, accarezza un sogno di espansione che le possa assicurare uno sbocco sull'Atlantico, passando a traverso le feraci regioni di Fez e di Tafilet; l'Inghilterra, signora di Gibilterra, gelosa della posizione eminentemente strategica di Tangeri, altra chiave del Mediterraneo, e sensata tutrice dei suoi commerci nel Maghreb, tema la prevalenza di quella della Spagna. La Germania è pure nel numero delle concorrenti; ma finora, a malgrado della sua attiva intraprendenza, non è riuscita a trapiantarvi la sua ascendenza morale, nè in un atto di scomposizione potrebbe trovare pretesti per farsi divisore. Il Belgio vi ha fatto assai per essere e imparteciparvi. Esso lavora alla civilizzazione di quel tratto di Africa, dove vende le armi delle sue fabbriche e dove, poco fa, ha inaugurato un tronco di ferrovia. L'Italia invece non vi può fondare grandi speranze. Il suo prestigio in Marocco è alquanto rimesso. Scarse le relazioni commerciali, pressochè nulla l'influenza diplomatica. Non sarà stato certamente per virtù di questa che il sultano mandò un'ambasciata al Papa!... Il ministro Scovasso, che ve la rappresentò per molto tempo, seppe farsi pregiare dagli europei dispersi fra quelle tribù; ma siccome, tra gli altri, protestò calorosamente gli ebrei, gente invisa agli indigeni, questi lo soprannominavano il *ministro della mulleria*. Ciò nonostante, pigliando parte agli avvenimenti diplomatici, l'Italia potrebbe trovare un compenso all'est, occupando Tripoli. Ma codesto, come vedete, non è che opinioni. I fatti accadranno Dio sa come; la storia, diceva Guizot, è spesso illogica.

Ma, fra tutte le nazioni, quella che con ansietà attende la soluzione dell'intricato problema è la Spagna. Debole nelle finanze, con un esercito poco numeroso e un'armata non agguerrita, essa non arrischia avventurarsi a un'impresa simile a quella in cui O' Donnel si fece una grande rinomanza, imperocchè, iniziando una guerra di conquista, potrebbe correre gravi pericoli nella penisola. E per questo ch'essa sollecita i Governi a unirsi per risolvere una buona volta una vertenza dall'esito della quale crede dipenda il suo pronostico illetto avvenire. Ma i Governi, a quanto pare, fanno gli orecchi del mercante.

NOTIZIE DALL'ISOLA DI CIPRO

L'arrivo della corazzata « San Martino » — Rinvio della festa del Re d'Italia — Notizie delle campagne.

Larnaca di Cipro, 2 aprile.

Abbiamo avuto il piacere di salutare in questi giorni la nostra bandiera all'approdo della corazzata *San Martino*, comandante il capitano di vascello e capo di stato maggiore Marco Aurelio Raggio, avente a bordo il contrammiraglio Emerick Acton. La *San Martino* proveniva da Beirut e gettò l'ancora in rada di Larnaca verso le 10 ant. Il nostro console cav. Chicco si recò a bordo a far visita all'ammiraglio, ed al suo ritorno venne salutato dalle solite salve di cannonate. Poco dopo il contrammiraglio Acton, accompagnato dal suo aiutante di campo, venne a restituire la visita al nostro console, il quale poi li accompagnò in vettura per la città e dintorni a visitare quel poco di bello che si trova in Larnaca. Malgrado la brevissima del console affinchè la corazzata rimanesse ancora qualche giorno fra noi, essa fece rotta alla notte per Limassol e Rodi, essendo, a quanto pare, urgente che la *San Martino* si trovasse a Smirne ove è la sede della divisione navale del Levante.

*** La festa pel genetliaco di S. M. Umberto I, che si doveva celebrare il 14 marzo, venne rinviata per ordine telegrafico pervenuto da Roma al Consolato, a causa del funerali dell'imperatore Guglielmo. Il nostro console ò radunò tutti indistintamente a casa sua in comunica sussegnente, ove tenne un discorso di circostanza e fece un ricevimento. Si proposero ripetute volte all'augusto Sovrano ed alla Reale Famiglia, che è legata da tanti vincoli indissolubili col popolo italiano. Tutti i Consolati e l'autorità locale presero parte alla festa della colonia coll'innalzare le rispettive bandiere.

*** Le notizie della campagna sono coraggianti; la continuata siccità nuoce assai ai raccolti e si prevede anche per quest'anno una nuova carestia se qualche pioggia benefica non verrà sollecitamente a rinfrescare l'isola. L'estate si annuncia precoce; abbiamo avuto, anche in febbraio, giornate molto calde. La salute pubblica è discretamente buona, le febbri sono in decrescenza; si verificano però dei casi di meningite.

Gli Italiani a Marsiglia

Il processo dei rivoltosi — All'appressarsi delle elezioni — Una Commissione respinta — Il « meeting » degli operai.

Marsiglia, 11 aprile.

(Ispettato) — L'affare dei tumultuanti della Cabucelle è terminato dinanzi a questo Tribunale correzionale, dove undici detenuti dovevano rispondere dei delitti di porto d'armi, ribellione ed ingiurie ai rappresentanti della forza pubblica. Il Pubblico Ministero, pur riconoscendo che in giustizia non sarà mai troppo severa contro gli autori di simili atti che costituiscono un pericolo per l'ordine pubblico, massime trattandosi di stranieri che misconoscono i doveri dell'ospitalità e del rispetto all'autorità, ha implicitamente ammesso che talvolta possano trovarsi irritati dagli epiteti sprogevoli che si usano a loro riguardo di *bâti, maccaroni, polenta* e che so io. Il Tribunale li ha condannati tutti a pene che variano da un anno a tre mesi di carcere, meno il bettoliere Para, che è stato assolto.

*** La riunioni ed i *meetings* si succedono e si moltiplicano, e l'argomento principale che vi si tratta è la questione operaia e la mal d'opera straniera. Tale incancrenimento va in gran parte attribuito al l'avvicinarsi delle elezioni generali del Consiglio municipale, per le quali gli aspiranti candidati cercano prepararsi il terreno stimolando le masse per cattivarsele. Non è dunque da farsi gran calcolo delle parole poco misurate di cui si servono taluni oratori contro gl'italiani, che gratificano di tutte le accuse possibili e immaginabili, sapendo di produrre il loro effetto verso gli operai francesi. Fortunatamente queste cose si passano a porte chiuse, almeno per gli italiani, e i loro attacchi ingiustificati non sarebbero da noi conosciuti se la stampa locale per dove e di lealtà non li riferisse a titolo di cronaca. Gli è così che sappiamo che pel consigliere municipale signor Bonfay, uno dei principali fautori di queste riunioni, i tre quarti degli italiani non sono che spie, quando non sono accoltellatori e assassini. Grazie tanto!...

Avanti ieri alcuni italiani ebbero l'idea di convocare la colonia ad una riunione privata per stabilire una linea di condotta allo scopo di sviluppare le relazioni amicali tra Francia e Italia, scopo eccellente al quale il Comitato della Stampa italiana non mancò di fare adesione mandandovi un suo delegato.

Disgraziatamente la discussione si arrò in questioni d'ordine politico, e nulla di concreto si giunse ad ottenere, se non che un errore. Quello della nomina di una delegazione di cinque membri che doveva presentarsi ad un *meeting* indetto per ieri sera *agli operai francesi* all'Eldorado per discutere sulle misure da prendersi contro la mano d'opera straniera e per assicurare la tranquillità pubblica.

Quando ho detto che il *meeting* era riservato agli *operai francesi*, ho inteso dire che gli stranieri non potevano prendervi parte; ed a maggior cautela gli organizzatori avevano stabilito che per entrare era necessario esibire la carta di autore.

Ora, pretendere d'introdursi in una riunione di francesi che intendono di esser liberi di dire quello che vogliono fra di loro a nostro carico e che hanno la deficienza di prevenirsene, è per lo meno un atto inconsiderato; ed i cinque delegati dovevano prevedere lo smacco che li aspettava, e che dovettero subirvi. Si chiuse loro delicatamente la porta in faccia e furono obbligati a ritornarsene. Solo il corrispondente del *Secolo*, che sebbene italiano fa parte di questo sindacato della Stampa marsigliese, dove a tale sua qualità di essere ammesso dietro le sue istanze, a condizione *che non sarebbe intervenuto nella discussione e che non gli si sarebbe accordata la parola*. E così potè saziarsi della amenità che ebbero sfogo in quella riunione di un migliaio di persone verso gl'italiani, amenità innocue se vogliamo, ma che non erano fatte certamente per solleticare il nostro amor proprio.

***

I giornali locali riferiscono infatti che un *oratore* (si sensi l'eufemismo) è di parere che gli italiani si debbano buttare in mare. Ad un altro che dichiara doversi rispondere al coltello col coltello, si gridai: quello dov'essere un capitalista!... e questi coraggiosamente rovescia i timchini del suo *gilet*, nei quali non si trovano che sei soldi! Il consigliere generale signor Gras (un socialista ragionevole) predica la calma, sì è di parere che non si può impedire allo straniero di lavorare. — Ma gli italiani hanno il coltello, — gli si risponde. Un altro oratore si alza per dimostrare che non è l'operaio italiano che nuoce all'operaio francese. A questa nota discordante rispondono cento grida: — Sì, sì, è lui! — No, ripete il coraggioso tribuno, è l'imbecillità del popolo. L'operaio francese, dice egli, creperà di fame che vi siano o no degli stranieri. (*Mormorio universale e segni di stupore*) Il vero nemico è il padrone che non ha patriottismo e che fa lavorare quelli che lavorano a miglior patto in vece degli altri... — e via di questo passo fino ad un'ora del mattino, momento in cui si vota un ordine del giorno col quale si invitano i Consigli comunale e generale a non ammettere che il 5 0/0 di stranieri nei lavori messi all'asta ed il 10 0/0 nelle industrie private; che gli operai stranieri non siano occupati in non producono documenti visitati dalle autorità consolari comprovanti la loro buona condotta; infine che una multa di L. 5000 (bagattelle!) sia inflitta all'industriale che passerà la misura impiegando più del 10 0/0 di stranieri.

E così ha avuto termine quel *meeting* di cui non vi trasmetto i particolari che sotto la fede dei giornali locali, i quali non possono essere sospettati di parzialità.

Palazzi e oggetti artistici a Roma

Roma, 12 aprile.

(P.) — L'on. principe Baldassarre Odescalchi, principiando l'altro giorno la pubblicazione di una serie di appendici sulla *Tribuna*, — le quali saranno una volgarizzazione smascherata delle *Promenades dans Rome* dello Stendhal, — racconta va di un vecchio pittore polacco che abitava nel palazzo degli Odescalchi quando il principe era ancora giovanetto, e dal quale il nobile appendicista dice di aver imparato il gusto dell'arte. « L'ho imparato — egli scrive — e d'allora in poi ho sempre seguitato ad averlo. A quel pittore devo forse che il mio nome venga non ingloriosamente tramandato ai posteri, mercè qualche opera solidamente murata e di armoniose proporzioni; ahè altrimenti sarebbe scomparso insieme colla mia spoglia mortale. »

Non si potrebbe essere — mi pare — critico più schietto e più modesto, tanto più in un caso, come questo, in cui l'appendicista parla di se stesso, e il proprietario milionario giudica l'impiego dei suoi milioni. L'Odescalchi ha davvero dato a Roma delle *opere solidamente murate* e di armoniose proporzioni, e basta citare quel classico suo palazzo dei Prati di Castello, i cui disegni sono stati anche ammirati dai critici dell'architettura all'Esposizione Generale Italiana di Torino. Ma mentre il principe dettava nel giornale la sua appendice, sul Corso cadevano gli stecconi di una nuova fabbrica dell'Odescalchi, destinata anch'essa a restar testimonio secolare del buon gusto del suo proprietario. È un palazzo che può dirsi il gemello di quello dei Prati, ma è più ampio e più grandioso. Sta quasi di fronte al palazzo Doria Pamphili, colle spalle volte all'altro palazzo Odescalchi antico, di piazza SS. Apostoli, incendiato Piuvorno scorso, ed ora quasi interamente rifatto anch'esso. È dello stile del rinascimento toscano, quello stile severo che ricorda il gotico nelle finestre bifore, nell'ampio imbotto, nelle bugnature che paiono da fortezza, nelle armature di ferro; e vi accoppia la purissima linea fiorentina e la semplicità del dolce stil novo.... A quattro altezzosi piani, di un colore grigio scuro, colpisce anche l'occhio profano, tanto esso si impone fra le altre fabbriche che gli stanno ai lati e di fronte, e nelle quali predomina, come in quasi tutta Roma dagli ultimi tempi, il tronfio, il ricciuto stile berniniano.... Quella mole, pur essendo ancor nuova, ha l'aria di guardare gli edifici suoi antenati come se fossero suoi posteri; ed a chi passa sotto le sue mura, come si trovasse sotto a palazzo Strozzi di Firenze, quel passo di medio evo fa venir voglia di andar a chiedere notizie di ser Benedetto da Maiano o del Policleto, che debbono averlo costruito....

Ma qui il costruttore, cui l'Odescalchi affidò di tradurre in atto il suo concetto, è l'architetto Raffaele Ojetti, un valentissimo dell'arte edilitrattante modesto.

***

Rimaniamo ancora un momento in questo medio evo ora contemporaneo. Re Umberto, colla munificenza tradizionale della sua Casa, ha donato in questi giorni al Museo Artistico Industriale di Roma uno dei più preziosi esemplari di ceramica che i collezionisti conoscano e... spegnine. È un piatto a riflessi metallici, colla firma di Mastro Giorgio da Gubbio. Ricco di ornati in giallo aureo, rosso rubino e verde brillantissimo, su fondo turchino-carino porta lo stemma dei conti di Monte San Savino sormontato da un cappello cardinalizio di un magnifico rosso rubino. Ha la data del 1527 e deve aver appartenuto ad uno zio di Giulio III, che fu cardinale e vescovo di Pavia....

Nel donarlo al Museo di Roma, il Re ha fatto scrivere, per mezzo del ministro Visone, ch'egli intendeva in questo modo di « attestare la sua simpatia verso una istituzione che ha per iscopo di conservare le gloriose tradizioni italiane a vantaggio dell'arte e dell'industria. »

***

La Regina si è recata a visitare il quadro di Nino Carnevali che rappresenta il *Re Umberto che visita i colerosi di Napoli*. È un buon quadro, e certo il meglio che si potesse fare, dato l'indole del lavoro a soggetto obbligato. L'artista ha messo insieme una scena semplice e commovente: il Re che, davanti all'Ospedale della Conocchia, fa consegno ad un coleroso portato sopra una barella e seguito dalla madre piangente mentre una folla di popolani guarda attonita e rispettosa il Sovrano.... V'è uno sfondo di paesaggio napoletano pieno di luce e di letizia che contrasta potentemente colla mestizia del dramma....

Il quadro andrà a Bologna a quella Esposizione d'Belle Arti.

L'adozione dei velocipedi nel Corpo dei volontari inglesi.

Uno degli elementi più vitali per la difesa nazionale dell'Inghilterra è costituito dagli innumerevoli reggimenti di volontari alla cui testa è il duca di Cambridge, cugino della regina Vittoria. I volontari costituiscono un esercito permanente destinato a respingere ogni invasione straniera, specialmente sulle coste della Manica. Ogni anno per parecchi mesi luogo su quelle coste grandi manovre nelle quali una parte dei volontari rappresenta l'esercito invadente, e l'altra quello della difesa. Quest'anno tali manovre hanno avuto luogo sulla costa che si stende fra Douvres ed Eastcourne, ma di esse non tornerebbe conto di parlarne, ben sapendosi come si svolgono tali esperimenti di guerra, se non fosse di una particolarità che può essere una vera innovazione nei militari ordinamenti. S'intende parlare dell'adozione dei velocipedi, non solo pel servizio di informazione e di corrispondenza, ma anche per quello di combattimento e di difesa. Questa applicazione veramente era già stata parzialmente fatta nel 1885 dal colonnello William Clowes Tamplin, il quale affidava la città di Lagli un battaglione formato di tre colonne che l'accerchiavano. E per rimediare i suoi mezzi di difesa, mancando di cavalleria, organizzò drappelli di velocipedisti che gli resero importantissimi servigi. Da quell'epoca il colonnello Tamplin ha perfezionato la sua invenzione formando a sue spese un piccolo Corpo di velocipedisti ben ordinato, con uniforme speciale, macchine, perfezionate ed armate per l'offesa e per la difesa. Questi velocipedisti furono da lui posti sotto il comando di suo figlio, il tenente Riccardo Tamplin.

Nelle manovre di quest'anno questo Corpo di velocipedisti cominciò a prestar servizio regolare e dimostrò di quanta utilità potesse riuscire. Il 30 marzo u. s. il colonnello Tamplin, alla testa del primo reggimento volontari di Sussex, moveva a combattere una colonna nemica. Trovandosi in terreno coperto e molto accidentato per torrenti e colline, mandò innanzi come esploratori i suoi velocipedisti comandati dal figlio Riccardo. Essi non solo si spinsero tanto avanti da osservare i movimenti del nemico e a segnalarli, ma l'ardito tenente Tamplin pervenne a far prigioniero un distaccamento degli avamposti nemici. Il giovane ufficiale non volle nella sua lealtà abbindare gli avversari prigionieri a dare tali segnali, ma in guerra combattuta l'avrebbe potuto fare, rendendo così in qualche aggiunto la colonna nemica. La colonna di difesa, dunque, priva da un tanto di ogni notizia, e dall'altra strategicamente situata dal colonnello, dovette, pur parere dei sindici del campo, considerarsi vinta e sbaragliata. L'ultima prova fatta da questi drappelli di velocipedisti ha indotto in Germania a porli in prova su un esercito. Pare che tale esperimento dia anche in Germania ottimi risultati.

Il colonnello Tamplin è uno dei più ricchi proprietari di Sussex, presidente di varie Società scientifiche e grande amatore degli esercizi guerreschi e dello *sport*. Egli ha sposato la signora Enrichetta Cristiana Schanaider, appartenente a famiglia distintissima che ha dato dei distinti ufficiali superiori e generali. Oltre al summinato figlio Riccardo ha ancora una figlia a nome Maria Elena ed un altro figlio a nome Enrico, volontario nel Corpo degli ingegneri.

Nuove torpediniere.

Una Commissione di ufficiali della R. Marina è partita dalla Spezia per ricevere ad Elbing alcune nuove torpediniere di recente acquisto, cioè: Cinque torpediniere di 39 metri di lunghezza e di 85 tonnellate, eguali alle altre fornite dal signor F. Schichau e copiate in Italia con questa differenza soltanto che invece di due tubi lancia siluri *dritto di prua*, ve ne ha uno solo a prua e l'altro è al mezzo della nave su piattaforma a rotazione. Le altre cinque torpediniere, che possono qualificarsi torpediniere-aviso, sono a due eliche, ciascuna mossa da una macchina o da una caldaia conformi a quelle delle torpediniere ad un'elica, e perciò con forza di 1800 a 2000 cavalli ind. collettivamente. La loro lunghezza è metri 46,5; la larghezza metri 5,10. Il dislocamento in pieno carico 375 tonnellate. La velocità garentita per una corsa continua di tre ore è di miglia marine 25,5. Hanno un tubo lanciasiluri come le altre, ma due tubi a rotazione sul ponte invece di uno solo. Inoltre tre cannoni a tiro rapido. La consegna delle dieci torpediniere deve cominciare il 25 di questo mese ed essere compiuta per il primo giugno, salvo casuali ritardi che possano derivare dalle inondazioni, alle quali è stato recentemente soggetto il territorio di Elbing. Tutte le torpediniere, grandi e piccole, hanno apparati per l'illuminazione elettrica. Il costo è di L. 271,250 per le minori, e di L. 403,750 per le maggiori.

Il plebiscito in Francia sul nome di Boulanger.

È cosa molto interessante far rilevare il numero dei voti ottenuti dal generale Boulanger nelle diverse elezioni che ebbero luogo in questi ultimi tempi. Egli ebbe:

A Parigi il 22 maggio 1887	voti	88.457
Nella Loire Inférieure il 17 luglio	»	2.257
Nelle Alte Alpi il 26 febbraio 188.	»	[illegible]
Nella Manche	»	16.107
Nella Loiret	»	4.76
Nella Loire	»	9.487
Nella Marne-et-Loire	»	11.921
Nelle Bocche del Rodano l'11 marzo	»	[illegible]
Nell'Aisne il 25 marzo	»	45.000
Nell'Aude l'8 aprile	»	5.493
Nella Dordogne l'8 aprile	»	54.98[illegible]
che fanno	voti	191.[illegible]88

Aggiungansi i 24,997 voti dati a Ferroul candidato della provincia nazionale nell'Aude e si arriva alla cifra di 316.253.

Il premio d'esportazione dei cereali americani.

La Commissione agraria della Camera dei rappresentanti a Washington ha respinto all'unanimità il progetto Turner per il premio d'esportazione dei cereali. Tale decisione equivale al rigetto del *Bill*.

Cose municipali torinesi.

Sunto di deliberazioni prese sulla Giunta municipale di Torino nelle adunanze 10 e 14 aprile 1888.

Mandò rassegnare al Consiglio comunale:

La domanda di varianti agli Statuti organici del R. Ospizio di Carità e dell'Opera pia Caja;

L'accettazione, a titolo di transazione, del lascito Carcano al Municipio di Torino per gli Asili infantili;

La conferma del direttore delle scuole municipali e di vari insegnanti delle scuole elementari;

La proroga della concessione a trattativa privata dell'impresa per l'esquisso delle spazzature del suolo pubblico.

Fissò pel giorno 7 giugno p. v. le elezioni per la rinnovazione dei consiglieri comunali e provinciali uscenti dall'ufficio.

Stabilì norme per ottenere la maggior possibile uniformità ed evidenza nella data numerazione delle porte d'ingresso alle case d'abitazione.

Approvò gli accordi intervenuti per la cessione di stabili occorrenti all'apertura di via Fiocchetto.

Ordinò il collocamento di rastrelli o traverse lastricate in diversi punti della città.

Autorizzò il pagamento di concorso ne la spesa per la prima gara comunale del Tiro a segno, fissata pei giorni 29 e 30 aprile corrente.

Consentì, salvo determinate riserve, il pagamento di concorso alla Stazione sperimentale agraria.

Approvò il ruolo delle somme a riscuotersi pel servizio dell'estinzione d'incendi avvenuti durante il 1° trimestre 1888.

Mandò pubblicare il concorso per la nomina ad un posto di disegnatore presso l'Ufficio tecnico municipale.

Rilasciò otto permessi per la esecuzione d'opere edilizie.

Prese atto del resoconto di cassa del Lloro municipale per l'anno 1887.

Approvò il progetto di riordinamento del servizio d'illumin

mento, ebbe cura di mettere un pulviscolo col nome. Avuta questa lettera, la madre di quell'eroico ufficiale ha insistito vivamente perchè la ricerca delle ossa fosse fatta, tanto perchè i resti del figlio abbiano qui la patria sepoltura. Appena il Governo ne darà il permesso, un parente del Griffo partirà per Messina per andar ad esumare il cadavere.

*** Come sapete, fra quel che diede il Parlamento e quel che han dato i Municipii e le Provincie, si son raccolte ottantacinquemila lire per il monumento che dovrà sorgere sulla montagna di Calatafimi, sul posto dove Garibaldi combattè e vinse la sua prima battaglia dopo lo sbarco di Marsala. Ebbene, c'è in Palermo un Sotto-Comitato, del quale è anima il valoroso colonnello Pallazzolo; e le persone che lo compongono credono che, intanto che si raccoglieranno le altre somme necessarie perchè il monumento sia degno del fatto che deve ricordare, si debbano incominciare i lavori col danaro che c'è. In questo senso ha scritto al Comitato centrale che risiede in Roma, e, caso mai quel Comitato la pensi diversamente, non credendo più utile, nè necessario più rimanersi, il Sotto-Comitato di Palermo darà le sue dimissioni.

Speriamo che il Comitato di Roma si sceglierà questa volta.

*** È già incominciata la costruzione del nuovo Manicomio. — Con quali danari? — mi domanderete. Ecco qui. Da parecchi anni l'Amministrazione di quello stabilimento ha risparmiato, facendosi pagare le più ai Municipii ed alle Provincie, dieci centesimi al giorno su ogni infermo lvi ricoverato. Frutto di questa economia è già la somma di mezzo milione di lire, ed è con questa prima somma che, vista l'urgenza, l'Amministrazione ha dato mano ai lavori per il nuovo Ospedale. Il resto verrà dopo. Quel che intanto mi dispiace è questo: che non abbia adottato nella costruzione del nuovo locale il sistema dell'*ordine sparso* del Manicomio di Reggio. Avremo un Manicomio in cui un gran numero di pazzi staranno insieme. Il progetto è del valentissimo ingegnere Palazzotto, e, dato che i pazzi debbano convivere insieme, non può essere migliore. Le divisioni adottate sono per gli agitati, i semi-agitati, i tranquilli, i sudici, gli epilettici ed i cretini. Quel che oppongo è questo: che come che è agitato per mania religiosa, per esempio, debba, perchè furibondo, star insieme a colui che è inquieto per scontentezza. Non vi pare che siamo al solito difetto? Non vi pare che la pazzia degli uni nuocerà alla pazzia degli altri?

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — (Nostre lett., 12 aprile). — **Una dimostrazione contro Don Albertario.** — In questi giorni al Seminario maggiore di Milano ci fu una dimostrazione contro Don Albertario, il famoso intransigente dell'*Osservatore Cattolico*, e contro la condanna delle 80 proposizioni di Rosmini partita dal Vaticano. Dapprincipio, nel cortile, nelle camerate, persino nella cappella era scritto a grossi caratteri: *Viva Rosmini! Viva Bisleti! Morte a Don Albertario!* La cosa fece tanto chiasso che il rettore, mons. Cassina, aprì un'inchiesta e scacciò qualcuno dei chierici. Altre dimostrazioni simili sarebbero avvenute nel Seminario di Monza; anzi quest'ultima sarebbe conseguenza diretta di quella. Il curioso è che l'arcivescovo di Milano — il quale è rosminiano — stava meditando il modo di sostituire nel rettorato del Seminario mons. Bizzarri (pur lui conciliante e rosminiano) al Cassina, tomista e intransigente. Ma il Vaticano — che fa sentir la sua mano sempre e su tutto — vi si oppose.

PALERMO. — (Nostre lettere, 10 aprile). — *(Molarogi)* — **Un salvataggio in mare.** — Abbiamo avuto tempesta nei nostri mari. L'altr'ieri, andando a Favignana, i marinai di una nave peschereccia dissero di aver incontrato in alto mare una barca capovolta con tre uomini affamati alla disperata. Era impossibile accostarsi per dar loro aiuto, così inquieti erano i marosi. Seguita la cosa, il signor Caruso, amministratore delle tonnare di Florio, insieme al signor Malachia Almerighi, con tre barcaccie e diciotto marinai, andarono durante la tempesta alla ricerca dei naufraghi, e li trovarono coi malcapitati assiderati, che, ad arrivare alcuni minuti più tardi, li avrebbero trovati morti. Onore a quei valorosi!

MODENA. — **Lo strano caso di un duellante.** — Giorni sono a Modena ha avuto luogo un duello fra due allievi della Scuola Militare. Uno dei duellanti qualche mese fa aveva avuto il braccio destro slogato, ma pareva ormai perfettamente guarito. Quando però, mentre di fronte gli avversari, si cominciò lo scontro, in un movimento energico il braccio già slogato uscì nuovamente di posto e ricadde inerte lungo il fianco del duellante. Lo scontro dovette necessariamente cessare senza spargimento di sangue.

CATANIA. — (Nostre lett., 10 aprile). — *(Il Sabino)* — **Un uomo in un pozzo.** — Nella scorsa notte venivasi consumato un delitto in circostanze eccezionali e che rimane ancora avvolto in un profondo mistero. Tal Giuseppe Calabrò è un cenciaiuolo che abita in via Teatro Greco. Nel cortile della sua abitazione c'è un pozzo profondo, in cui c'è molta acqua. L'altra notte il cenciaiuolo se ne stava tranquillamente nel suo letto e dormiva il sonno dei giusti. Ad un tratto fu svegliato da due persone che s'erano introdotte in casa sua. Gli sconosciuti, minacciandolo, fecero vestire il cenciaiuolo e lo condussero fuori. Arrivati vicino al pozzo, ad un tratto lo afferrarono e lo cacciarono giù. Il povero Calabrò, messo storditi, potè mettersi a galla, gridando come un ossesso. Fortunatamente la sua stridula furono intese dai vicini e da due guardie di P. S. di ronda, che accorsero in fretta e poterono trarre dal pozzo il cenciaiuolo più morto che vivo.

CAGLIARI. — **Una disgrazia nello studio dello scultore Sartorio.** — Lo scultore G. Sartorio — il quale trovasi da vari giorni a Sassari per ragioni d'arte — aveva ordinato si trasportassero da un magazzino della via Sassari nel suo studio le lastre di marmo che vi erano depositate. Alcuni facchini erano stati all'uopo chiamati, ma poichè non parevano sufficienti, alcuni dei giovani addetti allo studio li aiutavano. Fra questi giovani eravi certo Edisio Sulis, d'anni ventiquattro, ed è lui che il destino ha colpito. Verso le ore 3 1/4 pom. di lunedì, dal magazzino che s'apre al pianterreno della casa Manca Scanu facchini avevano tratto un masso di marmo del peso di circa dodici quintali. Tra facchini e giovani di studio erano in sette a reggerlo. In una svolta il masso barcollò, cadde, e nella caduta precipitò sul povero Sulis, che vi rimase sotto informe cadavere. È più facile immaginare che descrivere lo sgomento e la pietà dei presenti. Poco dopo accaduto il fatto, l'autorità giudiziaria si recò sopra luogo per le necessarie constatazioni. Martedì lo studio del cav. Sartorio rimase chiuso in segno di lutto.

PIEMONTE.

VERCELLI. — **Treno urtato.** — Mercoledì un treno ferroviario partito da Casale per Vercelli, entrando in questa stazione urtò, la macchina uscì dal binario, un vagone si ruppe e due viaggiatori rimasero leggermente feriti. Causa dello avviamento vuolsi sia stata una falsa manovra negli scambi.

NOVARA. — (Nostro lettore, 12 aprile). — *(Giunio)*. — **Questioni pratiche di zoologia.** — Il professore Carità, ispettore del R. Museo di zoologia e anatomia di Torino, tenne oggi l'annunciata conferenza al Comizio agrario di Novara. Spiegò le preparazioni a cui debbonsi attenersi i bachicultori nella compera del seme dei Bozzoli; parlò della sua conservazione, della nascita, dell'allevamento, delle malattie del baco e dei modi di prevenirle o meno male gli effetti. Combattè certi pregiudizi che esistono nelle campagne circa l'allevamento dei bachi, ed indicò norme razionali che possono dare un buon raccolto. L'uditorio era composto della parte più intelligente degli agricoltori novaresi, e l'oratore fu vivamente applaudito.

CHIOMONTE. — (Nostro lettore, 9 aprile). — **Uno sposalizio secondo il tipo del paese.** — Oggi questo paese festeggiava un lieto avvenimento. Alla chiesa ed al Municipio si univano in matrimonio la gentil damigella Augustina Clot e l'egregio giovane avvocato Enrico Bacr. Coll'armonia del nuovo organo parrocchiale, coi festanti rintocchi delle campane e collo sparo dei mortaretti questa tranquilla popolazione manifestava la viva parte che prendeva a questo felice connubio. Secondo il tradizionale costume, la balda gioventù del paese volle fare la cordialità barricata, che consiste nell'impedire il passo agli sposi con un lungo nastro di seta e nell'offrire alcuni rinfreschi. L'ostacolo veniva allegramente superato dagli sposi col taglio del nastro e non gonfiava disgrazione. Tanti auguri ai novelli sposi.

IVREA. — (Nostro lett., 10 aprile). — **Stazione ferroviaria.** — La questione della nostra stazione ferroviaria che ha tanto agitato, e giustamente, l'opinione pubblica di queste popolazioni, sembra stavolta definitivamente risolta. Nella prossima linea Chivasso-Ivrea sino ad Aosta la stazione preesistente ora stata inglobata per mezzo e resa inservibile. L'Ufficio tecnico della ferrovia Ivrea-Aosta aveva da parecchi anni allestito il progetto per altra stazione; ma questa, malgrado le più insistenti rimostranze del nostro Municipio, e benchè se ne riconoscesse da tutti l'assoluta necessità, non è ora finora costruita, perchè il Governo, la Società Mediterranea che esercitava la linea, e la Società proprietaria della Ivrea-Chivasso non erano riusciti ad accordarsi circa il riparto della spesa relativa.

Ora però l'on. Saracco, in grazia ai buoni uffici del signor prefetto e degli onorevoli Chiala e Compans, ha provveduto in proposito e con una lettera recente annunzia di aver dato ordine per la pronta costruzione della stazione a spese del Governo, salvo ulteriori accordi per il rimborso con le Società.

— **I velocipedisti torinesi.** — Domenica fummo allietati dalla visita di circa trenta velocipedisti della Società U. V. I. di codesta città, i quali inaugurarono il periodo delle gare annuali con una corsa da Chivasso ad Ivrea (26 chilometri). Malgrado il pessimo stato della strada, la corsa riuscì benissimo: i baldi giovinotti, che parevano per nulla stanchi, dopo amichevole banchetto si trattennero qui tutta la sera, ricevuti nei Circoli locali colla più perfetta cordialità.

ARTI E SCIENZE

Domenica, 15 aprile.

★ **Il re della mandorla al Balbo.** — Della nuova operetta del Millar: *Il re della mandorla*, vorrei potermi restringere a constatare l'esito, e, detto che l'autore ebbe durante il primo atto sei o sette chiamate, che si dovette concedere il *bis* d'un pezzo e che non mancarono qua e là gli applausi misti a urli nel secondo e nel terzo atto, concludere che l'operetta ebbe nell'insieme un discreto successo.

Ma par troppo a ciò non posso limitarmi, e di fronte all'esito della nuova operetta mi domando invece quali furono i criteri sui quali fondò il pubblico il proprio giudizio.

Povera cosa invero è questo *Re della mandorla*, povera come libretto, povera come musica. Non domanderò al Millar ciò che lo Zola nei *Mes haines* afferma doversi richiedere sempre all'artista; che l'opera sia riveli una *personnalité*, una *individualité*; assai difficile, in special modo in un genere ormai un po' sciupato a che meglio s'adagia nei brevi confini della strofetta, del *couplet* che non in quelli più ampi dell'opera comica o dell'opera seria, è il riescire originali; non sia almeno stato lecito il desiderare qualche cosa di meno ingenuo e quasi di puerile del libretto, e situazioni un po' più comiche e qualche trovata, e da un allievo del Manelmelli e del Bottesini era ben naturale lo sperare non originalità, almeno maggiore finitezza nel comporre ed uno strumentale più elaborato, più accurato. Invece ciò non fu, e qualche pagina discreta nel primo atto — di gran lunga migliore del secondo e del terzo — non vale a compensare il vuoto, la povertà d'idee, le reminiscenze che sono nel resto dell'operetta.

Il Millar è giovane e può prendere una rivincita, che gli auguriamo di cuore. Nel primo atto specialmente v'ha qualche accenno a poter far bene per l'avvenire. Anzi il pubblico, forse accettando questo primo atto come una promessa d'un secondo e d'un terzo anche migliori, accedette nella lieta accoglienza, e, distinguendo poi, dimostrò qua e là il proprio malumore.

Comunque, questo *Re della mandorla* — la diciamo con la consueta franchezza, per quanto ce ne dolga — non è opera che possa reggersi per molte sere. E ce ne dispiace altresì per l'impresa, che poco fa cura nell'allestimento scenico, di meritare una sincera parola di lode. E. F.

★ **Teatro Scribe.** — Vollo, questa sera, alle ore 8 1/2, dà la sua ultima definitiva rappresentazione. Il valente illusionista ci farà restare mentemone che... « un viaggio in aria. »

★ **Il R. Castello del Valentino**, per l'arch. *Luca Beltrami*. — Milano, Colombo e Cordani, tipografi. — La pubblicazione di cui facciamo cenno giunge tanto più interessante ad a proposito in questi giorni in cui il Castello del Valentino è fatto oggetto di un'agitazione nel nostro mondo artistico. Il Beltrami trovò frammezzo alle proprie carte un disegno inedito ed anonimo di una pianta del Castello, corredata di indicazioni manoscritte sulla destinazione delle varie parti, risalente al secolo XVII e ne fece omaggio alla Società storica lombarda residente in Milano, la quale, alla sua volta lo donò alla R. Deputazione di Storia Patria, residente in Torino, cui avrebbe senza dubbio interessato e giovato in modo particolare. Contemporaneamente il Beltrami lo riprodusse in fac-simile e lo illustrò con cenni storici nell'accennata monografia di cui parliamo.

In questa cita le ipotesi e le congetture che sulla prima costruzione del Castello e sul suo sviluppo successivo sono venuti facendo i molti illustratori dal Gioffredo e dall'Andriveri al Paroletti, al Cibrario, al Vico e finalmente al Brayda, che ne trattò brevemente ma chiaramente nella splendida pubblicazione del Charrette Grassi. Ambiziosi tutti questi dati incerti, e del monumento, che anch'egli chiama uno dei più belli edifizi del Piemonte, resse brevemente la probabile storia su cui nuova luce può recare il documento.

G. L.

★ **Ave Maria.** — È il titolo d'una bella e lodata composizione musicale, a due voci con accompagnamento d'organo, e di pianoforte, dedicata al celebre Padre Agostino. La musica armoniosa, elevata e di stile veramente classico rende pregevolissimo questo nuovo lavoro del bravo maestro Giovanino Oliaro. In brevissimo tempo si sono fatte ben cinque edizioni, e l'accoglienza che ebbe, in Italia ed all'estero, è stata molto lusinghiera e soddisfacente. L'egregio maestro Oliaro ha dipoi che questa composizione fosse venduta a totale beneficio dell'Orfanotrofio diretto dal Padre Agostino. Per l'acquisto della composizione musicale (prezzo lire 2) rivolgersi agli editori Cantone, Bulla e Roffo, in Torino.

CRONACA

Domenica, 15 aprile.

Un Congresso di cacciatori italiani a Torino

Alcuni egregi cacciatori e cultori dell'arte cinegetica, auspice la Società Zootecnica di Torino, decisero di promuovere un *Congresso di cacciatori italiani* all'occasione della grande Mostra canina nazionale del 10 maggio p. v. che riunirà a Torino numerosi allevatori di ogni parte d'Italia.

Lo scopo che si sono prefissi è di sottoporre al Congresso alcune aggiunte e modificazioni alla nuova legge sulla caccia e di propugnare con ogni mezzo la pronta discussione ed approvazione di essa dal Parlamento, ove langue da tanti anni, e di provvedere per intanto che si faccia rigorosamente rispettare l'attuale.

È di capitale importanza che una deliberazione venga presa se si vuol impedire la completa distruzione della selvaggina che, come dimostrano eloquentemente le statistiche di altri paesi, è fonte di ricchezza nazionale.

È indispensabile perciò che Governo e Comuni si mettano d'accordo per far cessare il *bracconaggio*, che l'eccessivo uso delle reti, se non abolito, venga almeno circoscritto e ridotto a minimi termini e che siano introdotte riserve specialmente nei Comuni di montagna.

L'ultima condizione per la buona riuscita del Congresso è naturalmente quella di un concorso numeroso.

Speriamo che i cacciatori italiani vorranno approfittare dell'occasione che loro si offre onde poter esporre le loro ragioni e salvaguardare i loro interessi, troppo a lungo negletti, e coll'imponenza del loro voto dimostrino al Governo come essi rappresentino una classe ragguardevole di contribuenti, chiedenti null'altro che giustizia.

Tutti coloro i quali desiderano intervenire al Congresso sono invitati a mandare la loro adesione per lettera o cartolina postale alla Società Zootecnica, via Carlo Alberto, 49.

Agli adesionisti si farà tenere il biglietto di riconoscimento coll'indicazione del luogo, giorno ed ora della riunione.

— **Casa del Duca d'Aosta.** — Il tenente-colonnello Emidio di Marmorito, aiutante di campo del Duca d'Aosta, è promosso colonnello, cessa dalla carica di aiutante di campo, ed è nominato capo dell'ufficio dell'ispettore generale dell'Arma di cavalleria.

— **Saggio alla Società ginnastica.** — Ieri sera ebbe luogo la lezione di chiusura dell'anno scolastico 1887-88 alla Società ginnastica. Essa assunse il carattere d'un saggio in piena regola; vi assistevano il comm. Voli, sindaco di Torino, le famiglie dei socii e parecchi invitati. La vasta sala di via Massena era tutta parata di bandiere tricolori.

Il saggio ebbe principio con lezioni collettive di scherma, di ginnastica, diretta dai maestri D. Damiani e B. Falchero; gli allievi eseguirono poscia diversi assalti di scherma e spada, facendosi tutti applaudire; in ultimo vi furono altre esercitazioni ginnastiche. In complesso, il saggio di ieri sera dimostrò come nulla lasci a desiderare l'istruzione ginnastica impartita presso la floride Società ginnastica.

— **Ancora l'aggressione sulla passerella di Porta Nuova.** — Riceviamo dalla Questura la seguente comunicazione a proposito del fatto narrato ieri in cronaca:

« Certo signor Stocker, chiamato dalla Questura a deporre sull'aggressione di cui sarebbe stato vittima la sera del 13 corr. sulla passerella di via Sacchi, ha dichiarato a processo verbale che sul pianerottolo di detta passerella vide due individui che si perseguitavano a vicenda, ch'egli passò tra essi ed il muro e che avendo ricevuto in quel momento un pugno sul capo, egli reagì dando un pugno ad altro dei rissanti, in seguito di che un terzo individuo sarebbe accorso in difesa dei compagni.

« Il sig. Stocker suppone che la rissa fra i due fosse simulata, ma non si precisare lo scopo. Egli esclude in ogni caso di essere stato depredato ed anche soltanto derubato, come pure di avere avuto strappi negli abiti o contusioni nel corpo.

« Il fatto deve essersi svolto in brevissimi istanti e senza rumore, perchè altrimenti sarebbe stato avvertito da una pattuglia di Reali carabinieri che in quell'ora, come al solito, stava ferma in via Sacchi, a 20 metri di distanza.

« Certo è che vere intenzioni criminose non devevano avere avuto quegli individui, perchè altrimenti essi si sarebbero ben diversamente condotti. »

— **Giù per la china.** — Certo Maggia Luigi, d'anni 21, mentre scaricava un carretto pieno di terriccio presso la sponda sinistra del Fiume Po a valle del ponte Vittorio Emanuele, il rotabile sdrucciolò giù per la china trascinando il Maggia nell'acqua. Per fortuna non si fece male. Il carretto fu tratto dal fiume da due amici del Maggia.

— **Grave ferita sul lavoro.** — Nel pomeriggio di ieri venne ricevuto all'Ospedale Umberto I certo Bassino Carlo, d'anni 35, muratore, il quale riportò una grave ferita alla gamba destra mentre lavorava.

— **A Porta Palazzo.** — Una fantesca per nome Lovera Eugenia, abitante in via Maria Vittoria, N. 1, denunciò ad una guardia urbana, di servizio sul mercato delle contadine, che poco prima sull'angolo di piazza Emanuele Filiberto e corso Regina Margherita un destro borsaiuolo le involò il portamonete contenente lire 3 ed una chiave che teneva in tasca e quindi diedesi alla fuga. Non potendo far altro, la guardia invitò la derubata a denunciare il fatto alla Questura.

— **Privo della favella.** — Due guardie urbane fecero trasportare in vettura all'Ospedale Cottolengo, dove fu ricoverato, un individuo dell'apparente età d'anni 75, che rinvennero al suolo sul Corso Dante nanti alla scuola Silvio Pellico, gravemente ammalato e privo della favella.

— **Per la verità.** — Dai parenti del sig. Aimo-Boot riceviamo la seguente dichiarazione: « Per amore del vero, per la memoria del povero Aimo-Boot Agostino, salumaio, e per non lasciare un contristo retaggio alla desolata vedova ed ai sette ancor teneri suoi figli, preghiamo la Signoria Vostra Illustrissima a voler dichiarare che non già dispiaceri di famiglia, ma solo difficoltà commerciali sofferse successivamente la sua suscettività di negoziante integro ed onesto, e nella disperazione di non poter mantenere immacolata la sua buona fama, soggiacque al fatale proposito. »

Società d'assicurazione « L'Agraria. »

Assemblea ordinaria degli azionisti.

Giovedì scorso, alle ore 3 pom., nella sede sociale in Torino (palazzo Banco Sconto e Sete, via Alfieri, 15) ebbe luogo l'assemblea ordinaria degli azionisti della Società d'assicurazione *L'Agraria*, presieduta dal comm. Arcozzi-Masino. L'illustre presidente constatò il numero dei soci rappresentanti 1391 azioni, e successivamente dichiarò aperta l'adunanza. Dopo una detta relazione sull'andamento dell'azienda sociale conchiuso, fra il plauso dell'assemblea, dicendo che sulla bandiera della Società sia scritta la parola previdenza e non speculazione, e che lo prova il fatto dell'assoluto pagamento di tanti danni per oltre sei milioni e duecentomila lire cagionati dalla mortalità di circa quattromila capi di bestiame, lasciando un utile agli azionisti del 6 0/0 sul capitale versato. L'avvocato Trevisan propose un voto di plauso al Consiglio d'amministrazione, all'egregio cav. Batteri, direttore della Società, che ne è il fondatore e l'anima della stessa, approvando ad unanimità di voti la proposta tutta del Consiglio, e fece vivi voti perchè una così benefica Associazione, sola in Italia ed anche all'estero, possa trovare il generale concorso di quanti si interessano dell'agricoltura e specialmente della pastorizia.

Venne ad unanimità approvato il bilancio e furono proclamati a nuovi consiglieri i signori conte Carlo Di Robilant; conte Augusto Cariguani Di Valloria; Trevisan avvocato Antonio.

SPETTACOLI — Domenica, 15 aprile.
CARIGNANO, ore 8 1/2. — (Lottera B) — *Carmen*, opera-ballo.
VITTORIO, ore 8 1/2. — Rappresentazione della Compagnia equestre Zeo.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Boccaccio*, operetta.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Fuscinaio Ritorna*, commedia
SCRIBE, ore 8 1/2. — Rappresentazione di prestigio data dal prof. Vello.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *La mattia d' primavera*, comm.
BALBO, ore 8 1/2. — *Il re della mandorla*, operetta.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 — *La rivincita di Nena ed i suoi 100,000 abissini* — *Gli eroi di Dumas e Scott*, azione spettacolosa.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita diurna.

STATO CIVILE. — Torino, 14 aprile 1888.
NASCITE: 22, cioè maschi 8, femmine 14.
MATRIMONI. — Cerrino Pietro con Costa Luigia — Galotti Eugenio con Ghinamo Margherita — Lavatelli capitano Carlo con Faggiani Silvia — Matter Antonio con Rastelli Giulietta — Mario Giovanni con Massary Antonietta — Pesce Antonio con Pasquet Leonia.
MORTI. — Tozza Amedeo, d'anni 21, d'Aosta.
Bendon Antonio, id. 11, di Torino, scolaro.
Charton V. ved. Riccardi, id. 92, di Gressi (Provenza).
Fino Antonio, id. 63, di Alpignano, comm. orefice.
Motta Cat. n. Buratto, id. 61, di Canelli, erbivendola.
Nicco Giacomo, id. 37, di Torino, invasatore.
Bruguone Ludovico, id. 13, di Daverio.
Novarese Maria Teresa n. Chiumino, id. 33, di Torino.
Combo Gianni, id. 55, di Cantalupo, contadino.
Bertona Domenico, id. 51, di Macello, contadino.
Canova Maria, id. 37, di Torino, cucitrice.
Olivet G., id. 79, di Lusarna S. Giovanni, mercante.
Più 15 minori d'anni 7.
Totale complessivo 27, di cui a domicilio 13, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 5.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 14 aprile.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura
9 ant. 730,5 — 3 pom. 727,8 — 9 pom. 728,1
Vento calma — W deb. — calma
Stato atmosferico:
sereno — sereno — q. ser.
Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali:
minima +0,2 — massima +17,0
Acqua caduta mm. 0,0 — Min. della notte del 15 +7,7

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 14 *aprile (sera)*.

Farine 12 marche	— pel corrente	Fr. 52 75
» »	— per maggio	» 52 40
» »	— a 4 mesi da maggio	» 51 25
» »	— per luglio-agosto	» 51 75

Mercato sostenuto.

ANVERSA, 14 *aprile (sera)*.

Frumento	— Mercato sostenuto.	
Petrolio raffinato	— Disponibile	Fr. 16 —
» »	— per maggio	» 16 5/8

Mercato fermo.

PARIGI, 14 *aprile (sera)*.

Zucchero rosso 88 disp.		Fr. 37 —
» *raffinato*		» 94 50

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disp.		» 38 —
» »	a 4 mesi da ottobre	» 36 10

Mercato calmo.

LIVERPOOL, 14 *aprile (sera)*.

Cotoni	— Mercato sostenuto.	
Vendite della giornata	balle N.	8,000
di cui per la speculazione	» »	1,000
Importazioni	» »	32,000
» Americani a consegnare		
» per aprile-maggio	»	» 5 15/64
» » giugno-agosto	»	» 5 19/64

HAVRE, 14 *aprile (sera)*.

Cotoni — Vendite nella giornata, balle N. 13,000
Mercato calmo-fermo.
Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 13,000
Mercato fermo.

BREMA, 14 *aprile (sera)*.

Petrolio — Mercato fermo.
Raffinato disponibile Mark. 5 20

MAGDEBURGO, 14 *aprile (sera)*.

Zucchero di barbabietole — Mercato sostenuto.
» » Germania 88 disp. scellini 11 05

MARSIGLIA, 14 *aprile (sera)*.

Frumento	— Importazione	Quintali 18,729
»	— Vendite	» 6,900

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 14 aprile.

Cambio su Londra	D.	4 85 1/2
» su Parigi	»	5 20 5/8
Petrolio Standard White	C.	7 3/8 cents
» » » Filadelfia	»	7 3/8
Cotone Middling	»	9 3/4
» » a New-Orleans	»	9 3/8
Entrate cotoni nella giornata balle	N.	2,000
Frumento rosso (num. di 2 cents)	D.	0 94
Granoturco (num. di 3 cents)	»	0 70
Farina extra-stato	»	3 15

Noli cereali per Liverpool nominale.
Caffè. — Mercato calmo.

Caffè Rio Fair	C.	14	3/8
» » Good	»	14	1/2
Zucchero Moscabado N. 12	»	3	11/16

Mercato delle Sete di Lione.

LIONE, 14, ore 0,30 sera.

Mercato con pochi affari e prezzi continuamente calmi.

I quotarono:

Greggie comuni	14/16	2ª qualità	fr. 52
» piemontesi	14/18	qual. class.	» 55
» italiane	16/18	2ª qualità	» 50
»	9/10	»	» 49
Organzini francesi	24/26	qual. class.	63
» »	24/26	1ª qualità	» 59
» »	24/26	»	» 57
» piemontesi	6/30	1ª	» 56
» ital. lav. franc.	18/20	1ª	» 56
» »	18/20	2ª	» 56
» giapp. lav. ital.	22/26	2ª	» 56
» »	30/35	3ª	» 52

Calma commerciale di piazza.

LUIGI ROUX Direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

MALATTIE DELLA PELLE
veneree e sifilitiche
Dott. **GILETTI**
Dispensario gratuito Dalle ore 12 alle 3 pom. Via Alfieri, 19. — Consulti privati Dalle ore 8 alle 9 pom. Via S. Quintino, 17, 1° p° 1268

Le famiglie **Mursecco**, immerse nel dolore per la perdita del suo amato
VITTORIO
ringrazia di cuore tutte le persone che vollero prendere parte all'accompagnamento funebre, ed in special modo la Società *L'Esercito*. 1541

I commessi viaggiatori che potessero occuparsi di altro genere oltre a quello che trattano, rivolgendosi personalmente od in iscritto alla Banca Fratelli CROCE fu Mario, Genova, Piazza S. Giorgio, N. 32, riceveranno proposta vantaggiosa. 1542

I Peptoni di carne del Dr. Koche contengono tutte le sostanze nutritive della carne di bue, senza **Albumina.**
Questo è quanto li distingue dagli altri estratti e forma di essi il più efficace ricostituente per ammalati convalescenti nonchè per coloro che soffrono di dispepsia od anemia, come pure per i sani. Adoperato puro o nella preparazione delle pietanze, nei viaggi, escursioni, caccia, ecc., questo estratto (sciroppo o tavolette, pastiglie, biscotti, brodo peptone) costituisce il più nutriente degli alimenti comuni. 287

Lo *Sigarette Indiane* di **Grimaldi e C.** sono il rimedio il più efficace che esista contro l'asma, l'oppressione, l'insonnia e il catarro. 507

Comune di Cercemaggiore
Provincia di Benevento

EMISSIONE
di 762 Obbligazioni Ipotecarie 5 0/0
da Lire **500**, fruttanti Lire **25** all'anno e rimborsabili alla pari entro **50** anni

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi tassa
pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Bologna, Verona, Brescia e Lugano.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
nei giorni **15, 17, 18** e **19 aprile 1888**
Prezzo d'emissione L. **467** per Obbligazio con godimento dal 1° luglio 1888
pagamenti alla sottoscrizione L. **50**
» al riparto » **100**
» al 15 maggio 1888 » **250**
» al 31 » » » **167**
Totale L. **467**

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione, avrà la preferenza in caso di riduzione e godrà un bonifico di L. **2** per Obbligazione, pagando solo . . . . . L. **465**

Garanzie e Vantaggi.

Il Comune di **CERCEMAGGIORE** per garantire in modo assoluto le Obbligazioni che emette:

Ha concesso una prima ipoteca sui terreni di proprietà del Comune dell'estensione di ettari 657, i quali danno oggi l'annua rendita di Lire 34,000, somma assai superiore a quanto è necessario per pagare gl'interessi e l'ammortamento delle Obbligazioni;

Ha vincolato tutte le sue rendite patrimoniali e tutte le altre entrate del bilancio comunale, vincolo approvato dalla Deputazione provinciale di Benevento.

Atteso il premio cui vengono cedute le Obbligazioni alla sottoscrizione, il capitale che l'acquirente impiega in esse fruttа (tenuto conto del maggiore rimborso) più di 5 e mezzo per cento netto.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni **16, 17, 18** e **19** *aprile* **1888** *in*
CERCEMAGGIORE presso la Tesoreria Municipale.
MILANO presso Francesco Compagnoni, via San Giuseppe, 4.
TORINO » la Banca Subalpina e di Milano.
» » U. Geisser e C., banchieri.
GENOVA » la Banca di Genova.
NAPOLI » la Società di Credito Meridionale.
BOLOGNA » la Banca dell'Emilia.
NOVARA » la Banca Popolare.
VERCELLI » la Banca Subalpina e di Milano.
1561 M

Piccola Posta.

Sig. Bert. Cesare — *Moncalieri* — Quando sarà l'epoca, nell'edizione del giorno pubblicheremo il bollettino del mercato dei bozzoli di Torino. È possibile di qualche mercato vicino, ma nella zona il giornalino dei bozzoli sarà più a

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (17)

IL MATRIMONIO DI ALICE

Novella di GERALD

Resa in italiano da A. V.

« Desidero, caro Armando, che dopo la mia « morte Alice sia felice come merita d'essere. « La tua felicità mi è pur cara, più cara forse di « ciò che tu non supponi. Se che tu ami Alice e « che ella ti ama. Ma io feci comprendere o almeno presentire, il vostro turbamento il giorno « del mio matrimonio, nella sacristia della chiesa, « dove tu giungesti all'ultimo momento. Era troppo « tardi!... Allora un'acre curiosità mi spinse a scoprire tutta intiera la verità intravveduta. Ti attirai in casa, perchè volevo assicurarmi se veramente ella ti amava e perchè volevo giudicar da « me fino a qual punto giungeva la sua virtù. Non « m'ero ingannato. È la più santa donna che ci « sia al mondo. Sposala, Armando, lo permetto, e, « se ta bisogno, lo ordino. Sono stato pazzo facendomi suo marito, alla mia età. Mi sono creduto più giovine di ciò che ero, ma l'ho compreso « subito. Troppo delicato per imporre il mio amore, « ho inutilmente atteso il suo. Ma, se ho deplorato « la mia follia, non ho mai dovuto pentirmene. Ho « trovato nella donna a cui avevo dato il mio nome « una assoluta fedeltà, una purezza immacolata, « una devozione estrema. Ciò che ha finito di convincermi del suo amore per te non furono inutili « calcoli rammarichi da parte sua, nè leggerezza, che non ne commise mai; no, fu la sua « stessa virtù. In un momento d'assurda gelosia, « sognando ancora la felicità per me, lusingandomi « di poterla conquistare un giorno, sono stato crudele con lei, le ho fatto una strana rivelazione, « mi sono rivolto alla sua generosità per ottenere « ch'ella ti decidesse a sposare sua sorella. Comprendendo che quella rivelazione era necessaria « al riposo di tutti, ella s'è messa all'opera coraggiosamente, ed il suo nobile cuore, rivolgendosi « con tutta franchezza al tuo onore, m'ha mostrato « nello stesso temp che comprendeva il pericolo « e che era decisa a fuggirlo. — Avevo soltanto « voluto provare la sua virtù e avevo veramente « deciso di separarvi per sempre l'uno dall'altra? — « In verità non saprei dirlo. L'amavo... Comunque, « il fatto è che il mio egoismo è caduto dinanzi « alla mia pietà e che la sua sottomissione ha « spezzato la mia volontà. La mia esistenza è finita. « Ho vissuto, ho amato, ho goduto. A voi ora, e « possiate, più felici di me, non mai turbare col vostro passato l'avvenire degli altri, possiate non « lasciare del vostro amore che traccie benedette!

« Armando, sii il marito di Alice. La sola grazia « che vi domando è di dare il mio nome, il suo ora, ad « uno dei vostri figli, affinchè io non muoia intieramente, affinchè il mio ricordo riviva in voi. Sì, « te lo ripeto, sii suo marito; puoi esserlo. Ella è « tua; è fin per lei un padre... Non ho mai voluto « vedere che una figlia in quella donna adorata « che non mi amava... e se ella non t'ha lasciato « comprendere, se ella ha saputo tacere il suo segreto, gli è che ha voluto essere generosa fino « all'ultimo... Questa è, caro Armando, la sorpresa « che ti serbava morendo il vecchio amico di tua « madre. »

Mentre il signor Salvi leggeva, la contessa Martini s'era tenuta in disparte per un sentimento di rispettosa discrezione. Voleva lasciarlo libero di commuoversi dinanzi all'ultimo addio di colui che era stato per lui più di un amico.

— Legga, Alice, — disse Armando avvicinandosele cogli occhi bagnati di l

AI GRANDIOSI MAGAZZINI

TORINO via Garibaldi, 19

AL COLOSSEO

TORINO via Garibaldi, 19

STASSERA, DOMENICA 15 CORRENTE

SECONDA ESPOSIZIONE DELLE NOVITA' D'ESTATE IN

CONFEZIONE PER SIGNORA

cioè

DOLMANS, VISITES, ULSTERS, COSTUMI, JAQUETTES, JUPES, ecc.

e degli articoli contenuti nei RIPARTI

FIORI, PIUME, PIZZI, NASTRI, VENTAGLI, OMBRELLE, ecc.

STAFFA DI SICUREZZA

privilegiata in tutta Europa

Grassi-Brigatti-Pirola.

Tipo A.

Completa garanzia pel cavaliere, evitato ogni pericolo in caso di caduta. *Non plus ultra delle invenzioni nel genere.* Per ordinazioni scrivere alla Ditta, via Milano, 1.

Tipo **A** sporgenti in alto. Brunite L. 13, Nichellato L. 14. — Tipo **B** sporgenti in basso. Brunite L. 14. Nichellate L. 15. — *Aumento di cent. 15 per imballo di spedizione.* — *Si trovano in vendita presso i principali sellai e maneggi.* 25

La Ditta è disposta a trattare per la cessione delle privative.

Tipo B.

TORINO — Via Po, angolo piazza Castello — TORINO

ALLA GIARDINIERA

SAVONELLI & C.

TORINO - MILANO - ROMA - VENEZIA

Manifattura d'abiti per Uomini e Ragazzi

ALTE NOVITÀ IN STOFFE PER

Soprabiti

da mezza stagione

PER UOMINI, GIOVINETTI E RAGAZZI

Commissioni sopra misura

SOPRABITI PER UOMO

IN SOLIDISSIME STOFFE, ESECUZIONE INAPPUNTABILE

Cheviot pura lana con maniche tela	Cheviot e Melton con maniche seta	Beaver e Quir rasati, maniche seta
da L. 16 50	da L. 22 50	da L. 35
a L. 24 75	a L. 39 50	a L. 62

(SPECIALITÀ DELLA CASA)

COSTUMI per INFANZIA

Campioni *gratis* dietro semplice richiesta a 1807

SAVONELLI e Comp. - TORINO

Tappezzerie in carta Estere e Nazionali

UNICO DEPOSITO

DELLA

MANIFATTURA MECCANICA SUBALPINA

Piazza Carlo Felice, Num. 7, angolo piazza Lagrange

TORINO.

GRANDE E VARIATO ASSORTIMENTO A PREZZI DI FABBRICA

Controsoffitti, Trasparenti in tela, Finti legni e marmi. 1403

Da vendere in CHIERI

Palazzina con giardino ad orto con piante fruttifere, cisterna di acqua perenne, pompa idraulica per servizio interno e calorifero.

Dirigersi in via Santa Teresa, N. 11, presso il portinaio. C 1530

PIZZI, TULLI

Veli d'ogni genere — Volanta per veste — Blondes — Nastri — Guanti — Cravatte, ecc.

Liquidazione A. BORGO

Piazza Castello, angolo via della Palma, 2. — Porta con vetrine da vendere. — Locale d'affittare al prez. C 1515

Terno! Terno! Terno!

Nuovo infallibile metodo di giuoco.

Trovato non mai veduto! Un vero beneficio per la povera umanità è il piano di gioco per il lotto del sig. Giovanni Mihalik di Budapest. Chiunque adopera le combinazioni del sig. Mihalik vince, anzi con esse molti vinsero due ed anche tre terni uno dopo l'altro. Il sig. Mihalik si occupa da più anni della combinazione di numeri fortunati che hanno sempre ottenuto eccellenti risultati. La ricerca per il sig. Mihalik è inutile; il suo nome ed il suo piano di gioco sono celebri ovunque; dappertutto sonvi gente che si rallegrano per le vincite fatte, delle quali vanno debitrici solo al sig. Mihalik, il nobile benefattore. Ma quello che più importa si è che tutti mettano a prova la sua bontà col chiedergli i numeri della fortuna: tutti i poveri, tutti i bisognosi o tutti i giocatori di lotto debbono far attenzione a queste righe, che vengono pubblicate solo per il bene dell'umanità. — Si scriva subito al sig.

Giovanni Mihalik, a Budapest. — Kerepesiestrasse, 71, onde approfittare della buona occasione.

Le lettere accompagnate da 5 francobolli da 20 centesimi ottengono pronta risposta. 1609

D'affittare al 1° luglio via Cernaia, 31c

Appartamento signorile al piano nobile, composto di 14 ambienti e 2 ammezzati, con ampio terrazzo, prospiciente la via Cernaia, acqua potabile e diramazione gas. Visibile tutti i giorni dalle 8 alle 5 pom. — Recapito dal portinaio. C 1492

Incanto giudiziale

dei mobili dell'*Albergo dei Due Bastoni* in TORINO, via Berthia, N. 15.

Il Cancelliere della Pretura di Dora, alle 9 mattina di **venerdì 13 aprile 1888**, procederà ai **pubblici incanti**, per conto dei mobili dell'**Albergo**, degli **oggetti di rame**, **Biancherie, letti, vetri, botti da vino**, ecc., ecc. 1493

CARLO SIGISMUND

Corso Vittorio Emanuele, 38

MILANO.

NEGOZIO CASALINGO

Corso Vittorio Emanuele

MILANO.

Casa in TORINO, via Provvidenza, 9.

Questo negozio, unico nel suo genere, si prefisse lo scopo di riunire tutto quanto havvi di più moderno e perfezionato in genere d'arnesi per Cucina e la Casa in generale. Vi si trovano tutti gli oggetti utili e necessari per famiglia e per l'impianto d'una casa ben ordinata, siano essi destinati ad aumentare l'economia ed il benessere (*comfort*), ad abbreviare i lavori domestici od a soddisfare i bisogni giornalieri della vita.

GRANDE ASSORTIMENTO

in

CUCINE ECONOMICHE Perfezionate

Riconosciute le migliori in commercio.

OLTRE 3000 CUCINE MESSE IN OPERA

TUTTI GLI ATTREZZI PER LA CUCINA

Caldaje, Casseruole, Padelle e Graticole, Coltelleria, Stampi per dolci, Girarrosti, Fornelli, Bilancie, ecc.

GHIACCIAIE TRASPORTABILI

Macchine per fare il burro — Insaccatrice la carne — Spremere il sugo, ecc. — Sorbettiere — Macchine per lucidare i coltelli — Per imbottigliare — Per macinare caffè e pepe, ecc. — Mangani per stirare la biancheria — Caldaie per il bucato — Ferri da stirare e lucidare — Fornelli per i ferri — Coltivatori — Caminetti — Stufe d'ogni sistema — Paracenere — Pale e Molle — Soffietti — Alari, ecc. — Scaldavivande — Scaldapiatti.

Macchine per Caffè e Thè, Cucinova, Guantiere, Cavaturaccioli d'ogni sistema. Posateria — Argenteria — Servizi per toeletta in zinco verniciato od in porcellana.

Cataloghi illustrati del Negozio a richiesta. 1190

Olio di fegato di merluzzo vero di Terranuova.

Quest'**olio**, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: ***Bromo, Jodo e Fosforo.*** — Bottiglie da L. **2, 4 e 5.** — Preparasi poi con somma diligenza l'***olio di fegato ferruginoso.*** — Bottiglie da L. **2, 3 e 5.** — ***Capsule elastiche*** di olio fegato di merluzzo. — Presso la farmacia GIORDANO, via Roma, 17, dirimpetto alla G. Posta Nuova. — Si fanno spedizioni contro vaglia postale coll'aumento di cent. 50. — **Assortimento farmacie complete tascabili per alpinisti e viaggiatori a prezzi limitati.** 111

Frate i Galimberti

TORINO, via Ospedale, 9

Depositari dello **lampade a saldare a benzina - invenzione Dr PAQUELIN.** — Economia 75 0/0 su quella a spirito. — Si può saldare in qualsiasi posizione, giacchè la lampada a benzina si può capovolgere. 1580

---

12 Medaglie e Diplomi d'Onore

IL VERO ESTRATTO D'ORZO TALLITO LOEFLUND

ED I MOLTO PREGIATI

Maltoni Loeflund

sono i migliori rimedi

CONTRO LA TOSSE

le raucedine, gl'ingorghi, l'asma e le malattie di petto e di gola.

Prezzi: Maltoni, cent **50** per anchetto di 12 pezzi; Estratto puro, L. **1 60** per flacone; Estratto composti, ferro, ecc., L. **2 50** per flacone, in tutte le farmacie.

Deposito in Milano presso Successori di FRIDR JOBST. 1856

Medaglia d'ORO

Esposizione Internazionale di Parigi in Torino 1881

FEBBRI

QUINA-LAROCHE

Elisir Vinoso

ANTIPERIODICO PER ECCELLENZA

Febbre intermittente Terzana, Perniciosa.

Eccitante l'*Appetito*, ridona le *Forze* esaurite, ed abbrevia le *Convalescenze*.

PARIS, 22, rue Drouot.

In Torino, in vendita LL. FARMACISTI.

A. MANZONI e C.ie, Milano, Roma, Napoli.

Vini da pasto

in bottiglie ed imbottigliati, a prezzi moderatissimi, nel magazzino di vino all'ingrosso, in Torino, via Consolata, 12, ang. via S.te Chiara. 268

MOBILI DI LEGNO CURVATO A VAPORE INFRANGIBILI

delle Imp. Reg. Privil. Fabbriche

Jacob e Joseph Kohn di Vienna

Fornitori di S. A. R. il Principe Amedeo, Duca d'Aosta.

Specialità per Alberghi, Caffè, Birrarie, *Clubs*, Collegi, Ospedali, Famiglie, ecc. 1420

Unica costruzione senza colla.

8000 operai - Costruzione giornaliera 1500 mobili.

Unico deposito pel Piemonte

TORINO - VIA OSPEDALE, N. 9 - TORINO

e presso i migliori negozianti da mobili.

PER L'ESTATE

ULTIME NOVITÀ in pizzi, tulli, garze, volanta, nastri, mussole tutte sete, velluti e soterie

PRESSO LA DITTA

B. ROSSETTI *via S. Tommaso, 28, piano primo*

ed al magazzino succursale

ALL'ANCORA

angolo via Garibaldi e S. Tommaso. 1544

La Ditta Vandone e Pellegrini, via Ormea, N. 15, **Milano**, rende noto che non ha ancora rinnovato il contratto degli scorsi anni di fabbricare esclusivamente per la spettabile Agenzia Enologica la **Solforatrice sistema Fodajelli**, ma continuano la fabbricazione vendendo direttamente a chiunque ne faccia richiesta.

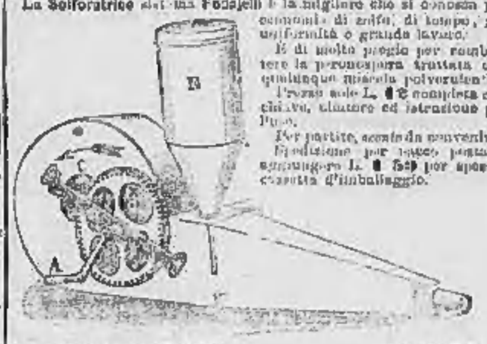
La Solforatrice sistema Fodajelli è la migliore che si conosca per economia di zolfo, di tempo, per uniformità e grande lavoro.

È di molto pregio per combattere la peronospora trattata col qualunque minerale polverulento.

Prezzo solo L. **12** completa coll'ulivo, chiavetta ed istruzione per l'uso.

Per partite, sconto da convenirsi.

Spedizione per mezzo postale, aggiungere L. **1 50** per spese e cassetta d'imballaggio.



Solforatrice sistema Fodajelli cad. L. **12** —
" comune a soffietto per vigneti bassi " " **11** 25
" " a manico lungo per pesche " " **12** 25

Indirizzare le richieste: VANDONE e PELLEGRINI, via Ormea, 15 Milano. 11-175 bis

---

Occasione favorevole.

Nei grandi Magazzini di Mobili in via Mazzini, 27, nel cortile:

Dovendosi addivenire alla liquidazione per conto della fabbrica, **si avverte il pubblico** che si procederà alla **vendita** di: *Camere complete, vale da pranzo, salotti, armoire, comò, letti in ferro e legno, ed articoli relativi.*

Prezzo fisso di fabbrica ed a pronti contanti. 1289

Casa e terreno fabbricabile

da vendere ai pubblici incanti

nel giorno **27 aprile p. v.**, alle ore **10** antimeridiane, nello studio del cav. PIETRO VALCARINO, notaio in Torino, via della Basilica, N. 1, piano 2°, facilmente adattabili per uso di opificio, collegio o comunità, situati in **Torino**, borgo Vanchiglia, parte dell'isolato N. 82, fra la via Balbo, Vanchiglia e piazza Santa Giulia, sul valore di perizia di L. **110,000.**

La vendita si farà in un sol lotto, od in quattro lotti distinti nei casi e colle condizioni tenorizzate nel bando 19 marzo 1888.

Il valore di perizia dei singoli lotti è di L. **12,000, 15,000, 40,000, 35,000.**

Torino, 22 marzo 1888. 1333

D'affittare pel 1° prossimo luglio C 1414

Un'intera **casa**, avente accesso dalla porta N. 8, via Roma, e N. 9, via della Palma, composta di N. 42 membri, ripartiti in vari piani, e di 10 sotterranei. Detta casa verrà interamente messa a nuovo, a norma della destinazione che le sarà data dal locatario. — Per le trattative dirig. al geom. Revello G. M., via Po, 21, dalle 11 all'1 pom.

COUPONS Pagamento coupons 5 0/0 1° luglio 1888 presso **SARZANA GIUSEPPE** cambiavalute via Garibaldi, angolo S. Tommaso, 9. **GRATIS**

C 1527

I successori di GIO. BOTTIONE CAPPELLAI, via Rocca, 4

avvertono la loro numerosa clientela esser loro arrivata una grande spedizione di **CAPPELLI INGLESI.** C 1539

Premiata

FABBRICA DI CANCELLATE

in legno e filo di ferro intrecciato

PER LA CHIUSURA

dei Parchi, Giardini, Ferrovie, Tramways, ecc.

Da vendere **Chiosco** premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Torino 1881.

A. PICTET Torino, *via Bava*, 35, *angolo via Santa Giulia.*

Si spediscono gratis disegni e prezzi 1295

FERRO-CHINA BISLERI

Milano — **FELICE BISLERI** — Milano

Cura del sangue

Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente solubile.

Ribbita all'acqua seltz e soda. R 1011 M

Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.

Prezzo: Bottiglia da litro L. 5 — 1/2 bott. L. 2 75.

ERNIE La tosse il più delle volte produce l'**ernia**; onde evitare tale disgrazia occorre essere muniti d'un buon **cinto** di precauzione, il quale trovasi sempre preparato nell'**ISTITUTO BOTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, e via Lagrange, N. 40, *Torino*. 977

Enolito ferruginoso Verga.

Rigeneratore infallibile dei globuli sanguigni, rinsce d'azione sicura in tutte le malattie prodotte da povertà di sangue sia per natura, sia per abuso di vita. — Tonico, corroborante, utilissimo nelle inappetenze e languori di stomaco. — Preparasi nella farmacia **Verga**, Parco Reale, *Torino*. 1289

Vendesi in *TORINO* presso la farmacia *Giordano*, via Roma, e *G. B. Schiapparelli*, piazza S. Giovanni. — Prezzo L. **1 80.**

MALATTIE VENEREE. Consulti gratuiti tutti i giorni ore **2** pom. — **INIEZIONE INDIANA**, guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. **3.** — Farm. **CHIAFFRINO**, via Provvidenza, 40, *Torino*. 975

Copertoni impermeabili per Carri da Mercì 2

specialità di **TELA IDROFUGA** per Tende e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.

Nuovo sistema di Tela ferlissima per trasporto calce.

Carta e Tela retratta e smerigliata.

Torce a vento.

Ferrino Cesare. Via Nizza, 167, *Torino*

ERNIE. Cura radicale col cinto galvanico, pagamento dopo guarigione. Prove di guarigione attestate da distinti medici italiani — Cura per corrispondenza. — Visite dalle 10 alle 4. — Piazza Vittorio Emanuele, 7, piano 1°. 116 **RICHARD**, *specialista.*

LA LEGGE FILLOXERICA.

L'introduzione dei vegetali in Italia essendo ora permessa, l'antico e rinomato Stabilimento d'orticoltura di

LOUIS VAN HOUTTE in GAND (Belgio)

si raccomanda per il fornimento di tutte le specie di piante ornamentali, floriferе o fruttifere, come dei bulbi e semi d'ogni sorta.

La stessa Casa pubblicò 25 volumi dell'egregia opera articolata « *Flore des serres et des jardins de l'Europe* » — Cataloghi *gratis* e franco dietro richiesta. 1309

Depurativi del sangue.

Sciroppo di Salsaparigliа — Semplice L. **2** e **5** — Iodurato L. **10** e **6.**

Sciroppo Antisifilitico L. 10 e 6.

Farm. CHIAFFRINO, via Provvidenza, 40, e piazza Palazzo, Torino. — *Specialità in preparati coll'estratto della specie.* 974

TORINO, 1888 — Tipografia L. ROUX e COMP.